

IL MARE: LA NOSTRA VITA.



"Il mare: la nostra vita"

Giornalino scritto dai ragazzi
della classe III^a inst^e Meduri
della classe IV^a inst^e Raneri
con la
collaborazione dei bambini di II^e inst^e Pistolesi
della
Scuola elementare di Marinella

Anno scolastico 1975-1976

Presentazione

Abbiamo iniziato la stesura di questo giornale partendo dalla considerazione che l'ambiente in cui il fanciullo vive e opera cioè il mare, la pesca, le barche ecc. rappresenta tutta la sua vita. Si è creato questo centro d'interesse per il quale i ragazzi provano molto entusiasmo, proprio perché essi vivono sul mare, del mare e per il mare. Ci siamo via via accorti che essi hanno delle espressioni piuttosto chiare degli argomenti trattati e l'occasione fornita loro di parlare con gli insegnanti, di fare ricerche sui libri e riviste, di coinvolgere nel loro lavoro le famiglie, i conoscenti, altri compagni li ha veri entusiasti. Questo lavoro ha avuto l'utilità di portarli ad adoperare una terminologia corretta sostituendola alle voci dialettali finora usate, di approfondire la conoscenza di luoghi a loro vicini, di interessarsi all'importanza della conservazione di beni comuni di interesse storico, quale la Torre di Ruggiero. Ma ciò che maggiormente ha soddisfatto noi insegnanti è stato che l'interesse per questo argomento ci ha fatto scoprire delle classi vive, entusiaste, desiderose di apprendere e di comunicare.

Ed il rapporto è stato ancor più utile e significativo perché noi stessi maestri abbiamo imparato tanto dai nostri alunni.

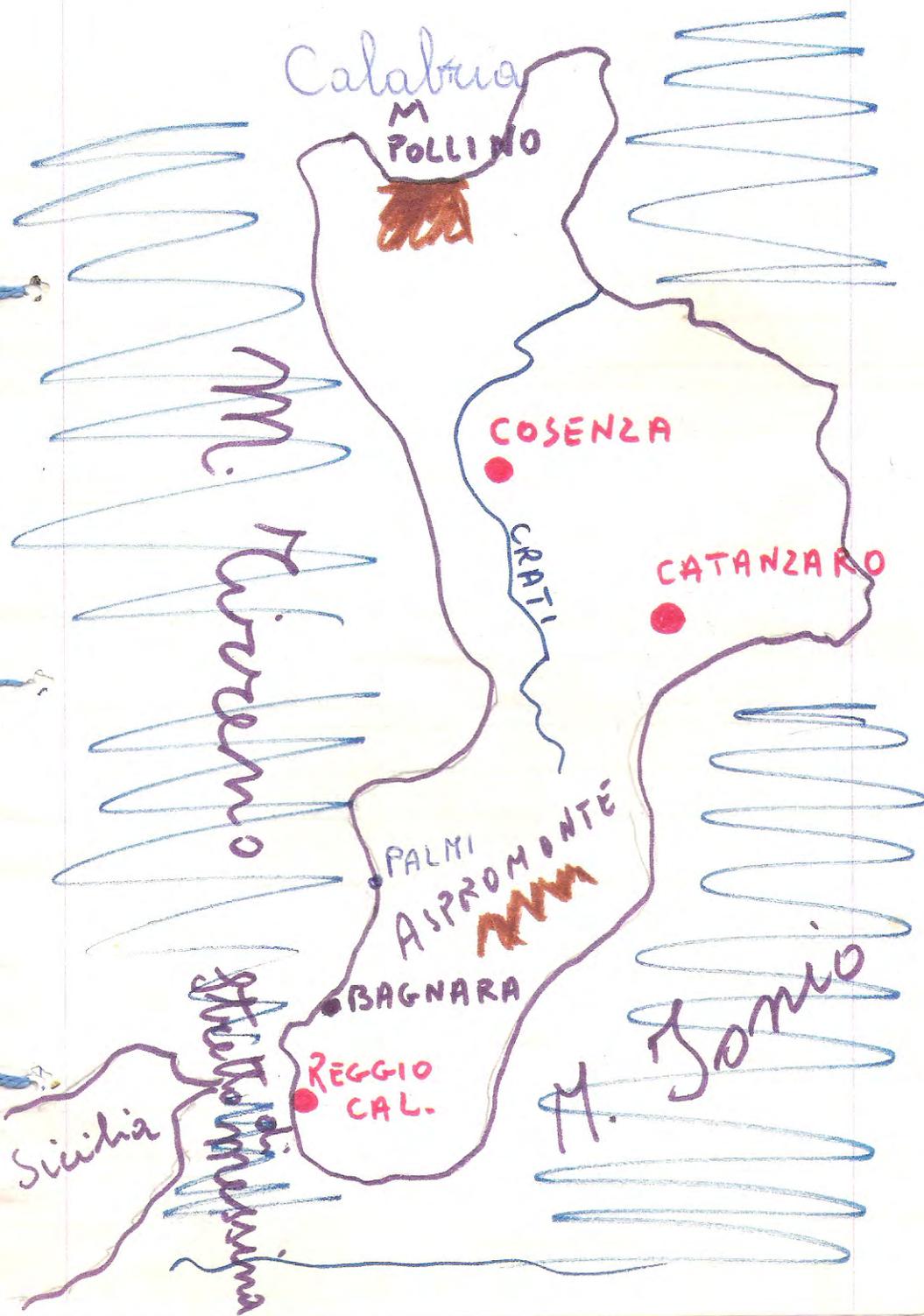
Annunziata Raneri
Cittina Medini

Rainella 5/6/1976

LA MIA REGIONE

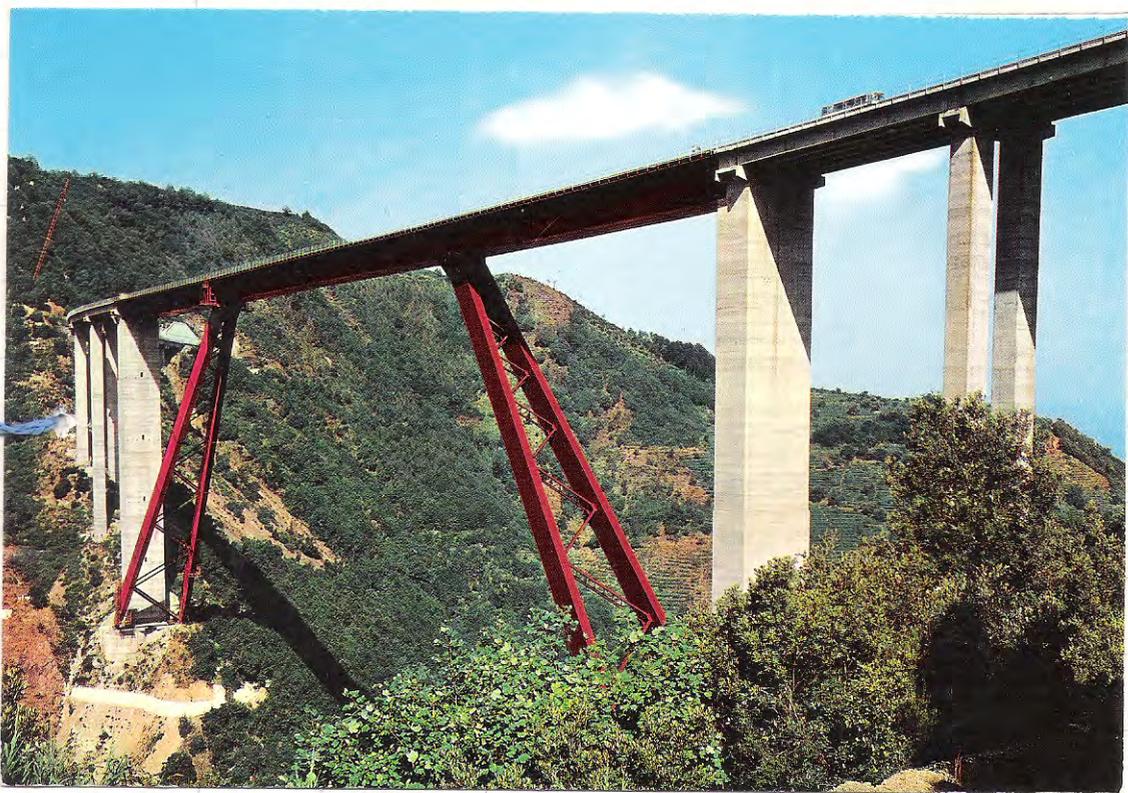
La mia regione è una penisola e si chiama Calabria; ha la forma di un piede ed è bagnata da due mari: Tirreno e Ionio. Il mio paese "Bagnara" si trova tra

Palmi e Reggio Calabria.



IL MIO PAESE

Il mio paese si chiama Bagnara e si trova in Calabria, precisamente nella provincia di Reggio Calabria. Si trova sulle rive del mar Ionio ed è circondato dalle



montagne, fatte alcune a terrazze adatte alla coltivazione delle viti. È attraversata dalla fiumara Sfalassà su cui si alza il ponte dell'autostrada alio m. 245, il IV° nel mondo.

Il mio rione

La "Marinella", che è la frazione di Bagnara in
cui abito, è il rione dei pescatori. Infatti vi vivono
tante famiglie di pescatori con molti figli: 8-9 a fami-



glia. Le cose sono poste a forma di rettangolo
lungo la via Marina e la spiaggia è popolata
di barche e motori. Al centro della Marinella
c'è una grande piazza dove la gente vende

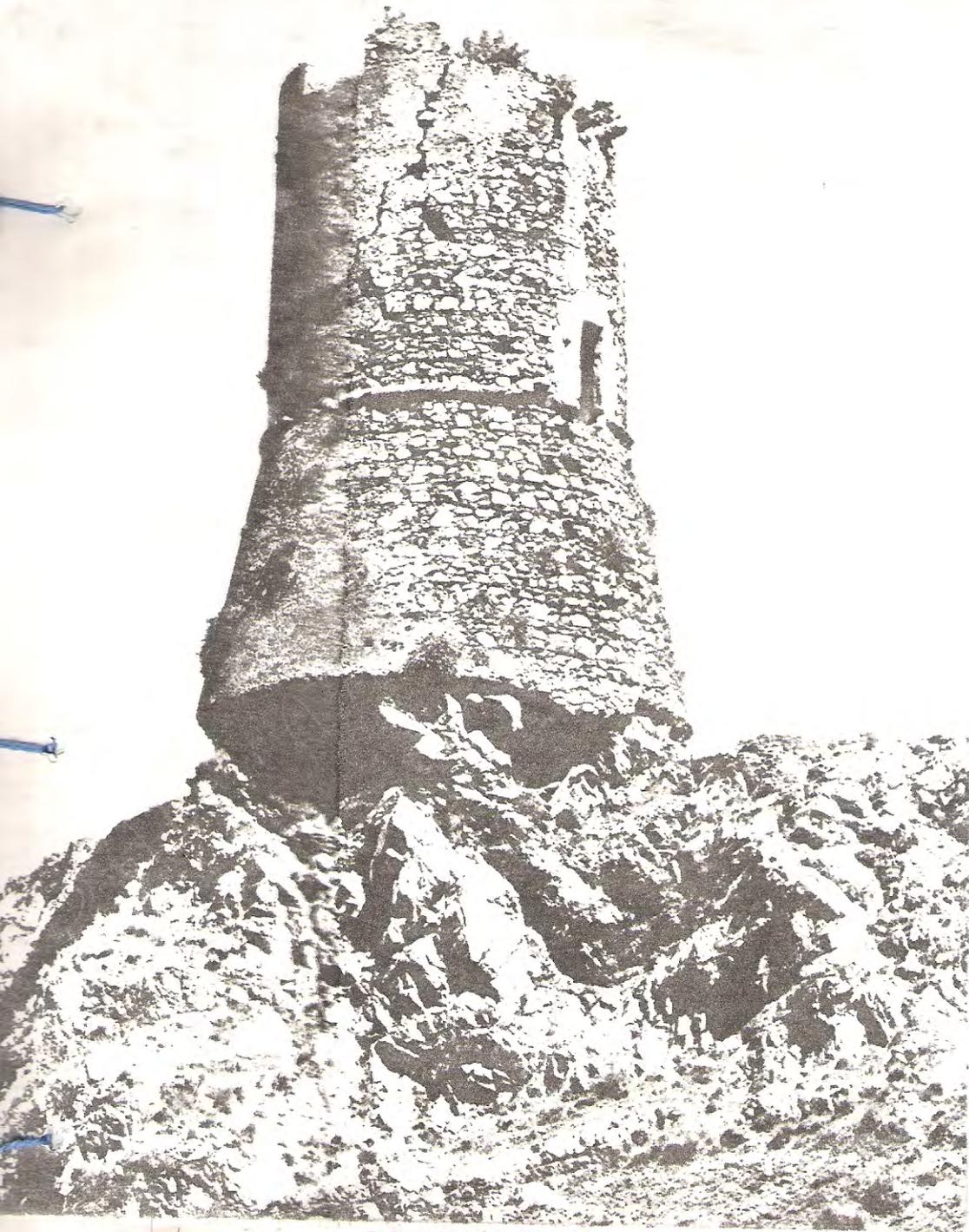
Il pesce e la frutta e dove si posano le barche
quando il mare è agitato.

Ricerche sulla torre

La torre che si trova nel luogo chiamato Rocchi, sullo scoglio
detto Pacili, nel rione Marinella, fu costruita nel 1550
quando si fecero tutte le altre del regno, per difendere
le nostre coste dalle invasioni dei Turchi. Ciò fu fatto
dal re Ruggero per consiglio di Don ~~Fabrizio~~
Signatelli; per questo motivo la torre è detta di Ruggero.



SALVIAMO LA TORRE 5



LETTERA AL SINDACO

Ill.^{mo} Signor Sindaco

Siamo gli alunni della classe IV A di Marinella e andando verso la torre a fare una passeggiata ci siamo accorti che essa sta per cadere. Vi preghiamo quindi se vi è possibile fare qualcosa per evitare che una

testimonianza così importante dei tempi passati
vada distrutta. Certi che vorrete interessarvi di quan-
to vi chiediamo, attendiamo una vostra risposta -

Cari saluti ed auguri di buona Pasqua

Gli alunni

- | | | |
|----------------------|---------------------|--------------|
| Zenco Rosario | Laurendi Pasquale | Ursino Mario |
| Potamia Domenico | Barresi Domenico | |
| Murvellu Vittoria | Barresi Giovanni | |
| Toria Lucia | Puggiero Pasquale | |
| De Giovanni Giuseppe | Cotroneo Antonio | |
| Tanni Antonica | Bozzuto Vincenzo | |
| Puggiero Teresa | Laurendi Annunziata | |
| Liolfi Paolo | Laurendi Francesco | |
| Puggiero Silvestro | Pavia Domenica | |

RISPOSTA DEL SINDACO



COMUNE DI BAGNARA GALABBA
Provincia di Reggio Calabria
IL SINDACO

25/4/19

[Faint handwritten text, likely the beginning of the Mayor's response]



COMUNE DI BAGNARA CALABRIA

Provincia di Reggio Calabria

IL SINDACO

25-4-78

Cara Papatia,
rispondo a te per tutti i
firmatari della lettera
che mi avete inviata per
la Torre di Puppato -

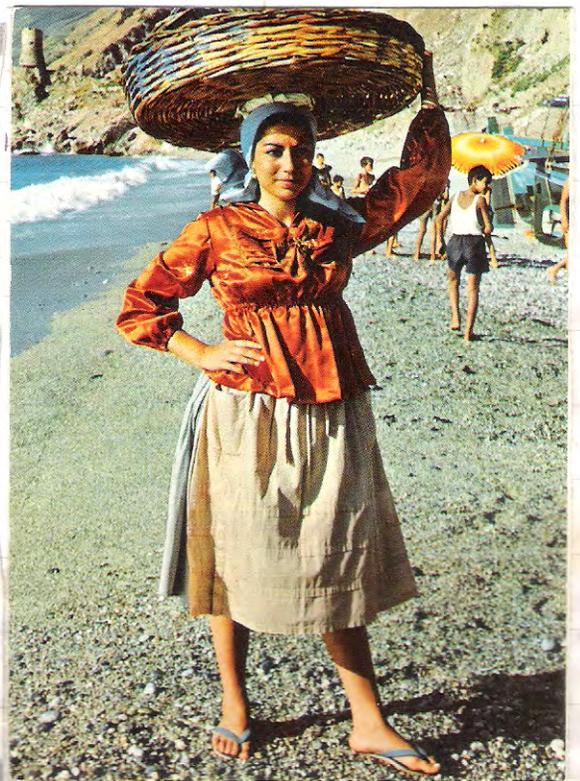
Del ringraziamento per la
collaborazione, sono lieto
di annunciarti che per quanto
riguarda i lavori di restauro
della Torre si sta provvedendo
nel modo migliore -
cordiali saluti e auguri
alla c. della

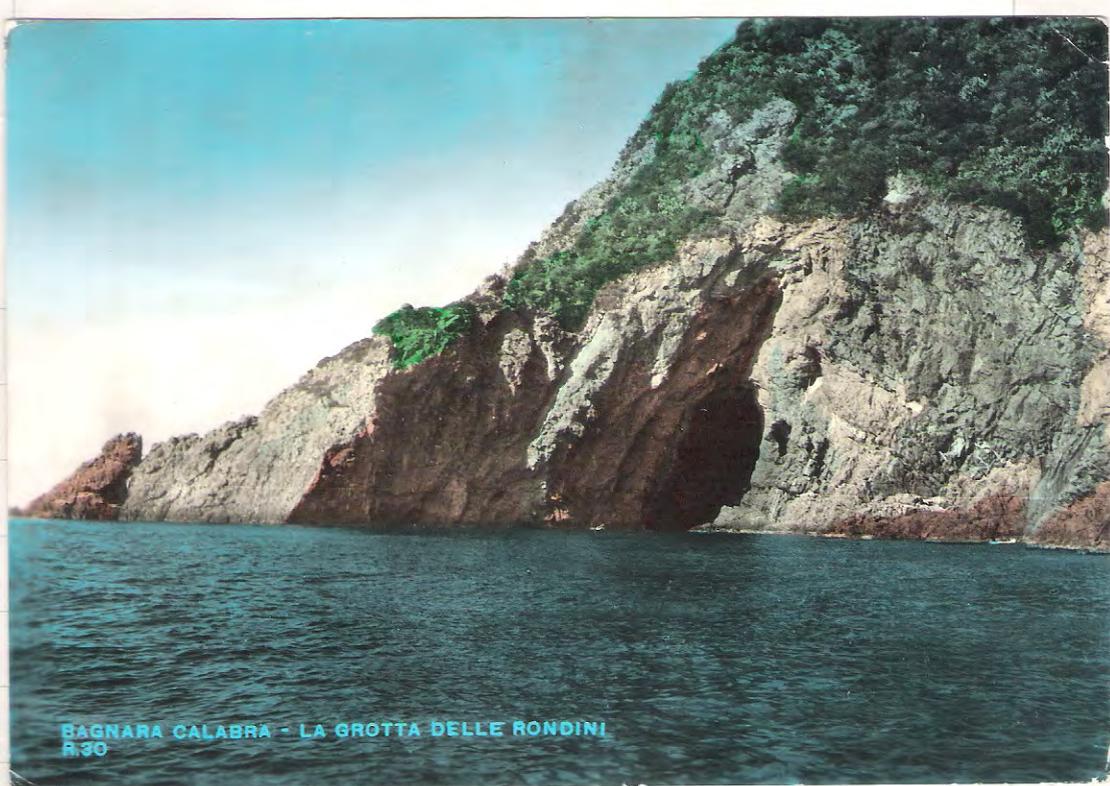
Vicino alla piazza c'è la Chiesa dove vi è posta
la Patrona dei pescatori: la Madonna di Porto
Salvo, che si festeggia l'ultima domenica di
Settembre. Ci sono due asili e la scuola elementare.



La spiaggia è molto bella, ampia con sassi, vi sono
bellissimi scogli e su di essi c'è la torre di
Ruggero.

Subito dietro la torre hanno costruito
 un villaggio turistico ed in estate arriva-
 no tanti bagnanti con le roulotte. Vi
 sono dei piccoli cantieri dove costruisco-
 no barche adatte soprattutto alla pesca
 del pesce-spada che è il pesce più
 pescato nel mare di Bagnara. La gente
 del mio paese porta
 un costume caratteristi-
 co formato da due
 ampie e arvicciate gon-
 ne: "sain", ed una cami-
 cetta arvicciata al petto



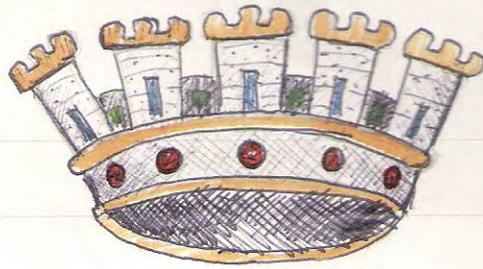


La grotta delle Rondini

- Vicino a Bagnara, verso Palmi, c'è sulla scogliera una larga
- fessura dove il mare penetra con le sue acque limpide e trasparenti.
- Dentro la grotta si può entrare con una barca piccola e con
- i remi alzati; all'interno vi è una piccola spiaggia, una chiara
- penombra e i riflessi assunti del mare. Si sente un forte odore
- di alghe e uno sbattere continuo di ali: sono le rondini e i pipi-
stelli.
- Si racconta che questa grotta fosse abitata da una dea della
- quale era innamorato un giovane di nome Gouzeano. Egli pensava

9/5/5

ogni giorno una rosa vicino all'ingresso della grotta; ma,
la dea che si bagnava nuda, non voleva essere vista del
giovane. Un giorno ella si arrabbiò e cacciò il giovane che
per essere sempre vicino a lei volle essere trasformato in un
fiume. Le acque del fiume Gosiario, scendendo nel mare, entrano
sempre nella grotta.



LO STEMMMA DI BAGNARA.

Lo stemma di Bagnara rappresenta una donna
 che versa acqua da ambe le poppe; in una mano
 ha della frutta e con l'altra mostra una borsa.

È immersa per metà nel mare e simboleggia le tre
 caratteristiche doti che distinguono Bagnara: abbondanza
d'acqua, ricchezza del suolo, sviluppo commerciale e marittimo.



Le acque versate dalle poppe rappresentano i
fiumi "Gfalassà" e "Gaziano".

L'origine del mare.

Tanti anni fa la terra era una palla di fuoco. Su di essa si formarono due gas: l'idrogeno e l'ossigeno che si mescolarono e formarono l'acqua. Essa riempì le grandi vallate e così si formò il mare.

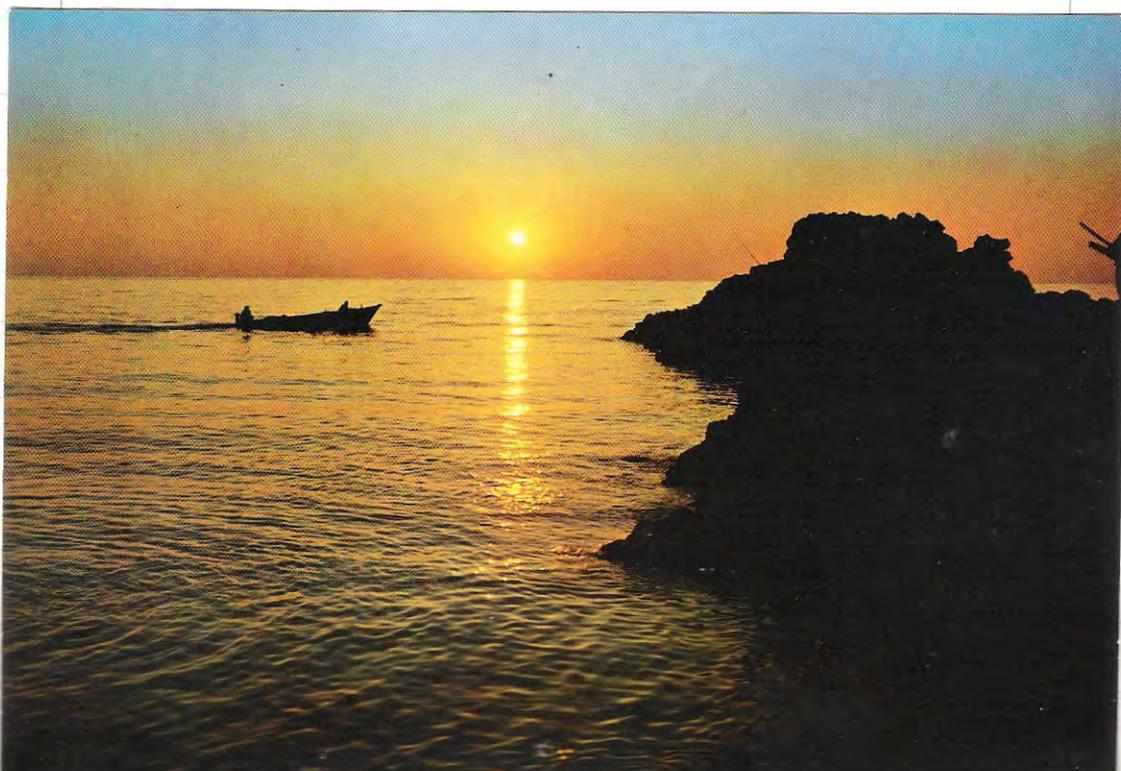


LA TERRA



Il colore del mare.

Il mare è rosso o giallo o azzurro perché prende il colore delle sostanze che ci sono dentro. Il mar Rosso è di questo colore perché ci sono piccoli organismi sul fondo e alghe che galleggiano. Il mare è azzurro perché si riflette il cielo e perché dentro l'acqua ci sono dei sali minerali. Il mare di Bayona e quello di Seilla è detto "viola" perché si riflettono in esso le nostre montagne che gli danno dei riflessi viola.



Il mare è salato.

Il mare è salato perché quando piove, l'acqua scende sulle rocce e sui terreni e trasporta verso il mare, oltre alla sabbia e alle piccole pietre, anche i sali minerali ed esso diventa salato. Il sale più importante che si trova dentro il mare è il « cloruro di sodio » che si chiama anche sale da cucina. Questo sale serve per rendere i cibi più saporiti ed è utile per la nostra vita.

(LA FABBRICA DEL SALE)



Le maree.

Alta marea.

Tutti i mari nella terra si alzano e si abbassano periodicamente.

Questi movimenti si chiamano «maree» e sono dovute all'attrazione della luna. Essa ha un peso enorme ed attrae l'acqua del mare;

ma la terra, anch'essa molto pesante, tiene prigioniero il mare

altrimenti se ne andrebbe o sparo per il cielo.

L'alta marea è detta anche "flusso", e l'acqua del mare sale verso la terra.

FLUSSO O ALTA MAREA



La bassa marea.



RIFLUSSO • BASSA MAREA

La bassa marea è detta "riflusso", e l'acqua scende di livello.

Il vento

TRAMONTANA

NORD

Maestro
NORD
OVEST

NORD
EST

Greco

OVEST

PONENTE

EST

LEVANTE

SUD
OVEST

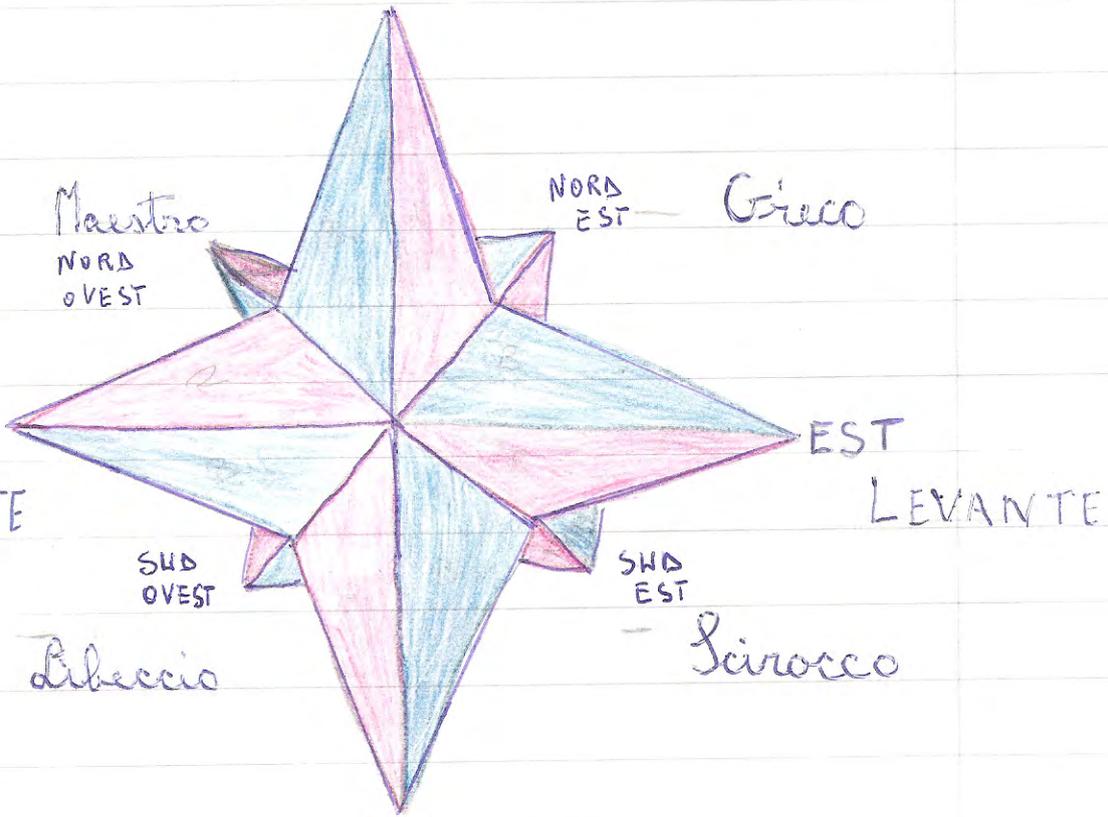
Bibbico

SUD
EST

Sirocco

SUD

OSTRO



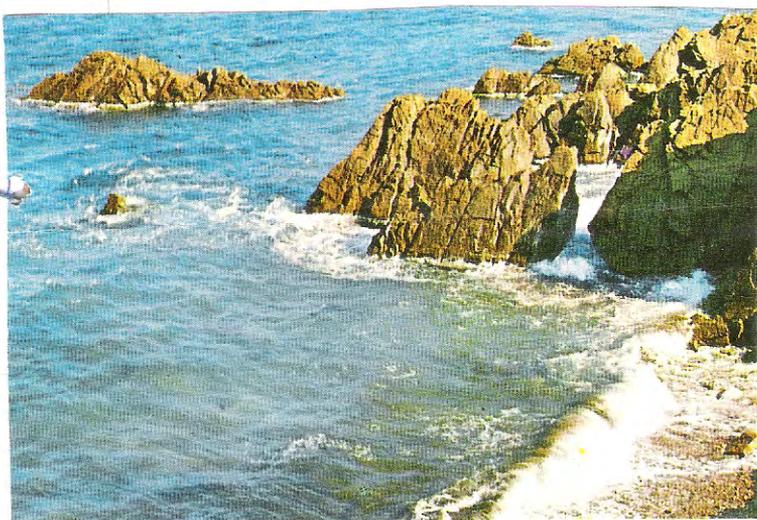
Le onde.

19

Il mare alcuni giorni è calmo, liscio e l'acqua è trasparente.



Altri giorni, quando c'è un po' di vento, il mare è increspato e leggere onde salgono sulla spiaggia.



Quando il vento è molto forte, il mare è agitato e ci sono grossi cavalloni di schiuma bianca che slattono contro gli scogli.

Come il marinaio conosce il vento

Scirocco a levante (sud-est)

Il vento soffia da terra, il mare prima è calmo ma verso sera quando il vento si alza di più allora si ingrossa.

Scirocco sincero

Il vento soffia da Sud, il mare è calmo perché il vento passa e si allontana.

Scirocco a mezzogiorno

Il mare è mosso, le onde sono increspate e bianche.
~~Lo scirocco~~

Vento di ponente

Quando soffia questo vento il mare è agitato, il cielo è nuvoloso. Il vento di ponente può soffiare subito dopo lo scirocco. È un vento freddo.

Vento di tramontana

Soffia da nord, increspa e gonfia il mare.

Terrano

È il vento che soffia dritto da terra verso il mare. Il mare è calmo. Il vento è leggero e fresco.

Rema (movimento della superficie del mare)

La rema può essere: montante quando soffia

leggero vento di ponente; *ascendente* quando è scirocco.
Inoltre la rema può essere forte quando la luna
è *quinta* cioè piena, e quando c'è poca luna. La
rema è leggera quando c'è un quarto di luna.

Quando si avvicina il maltempo il marinaio
lo scopre guardando il sole che tramonta *"nolo
saccu"*, cioè si corica all'improvviso.

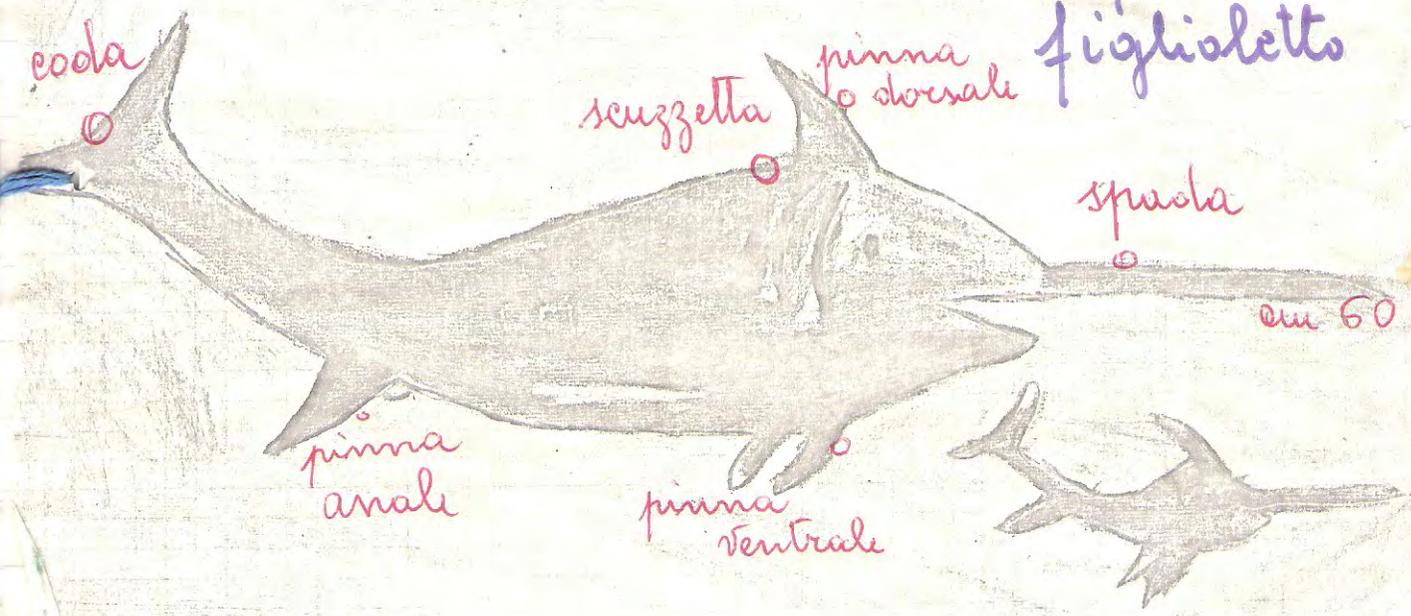
Storia del Pesce spada

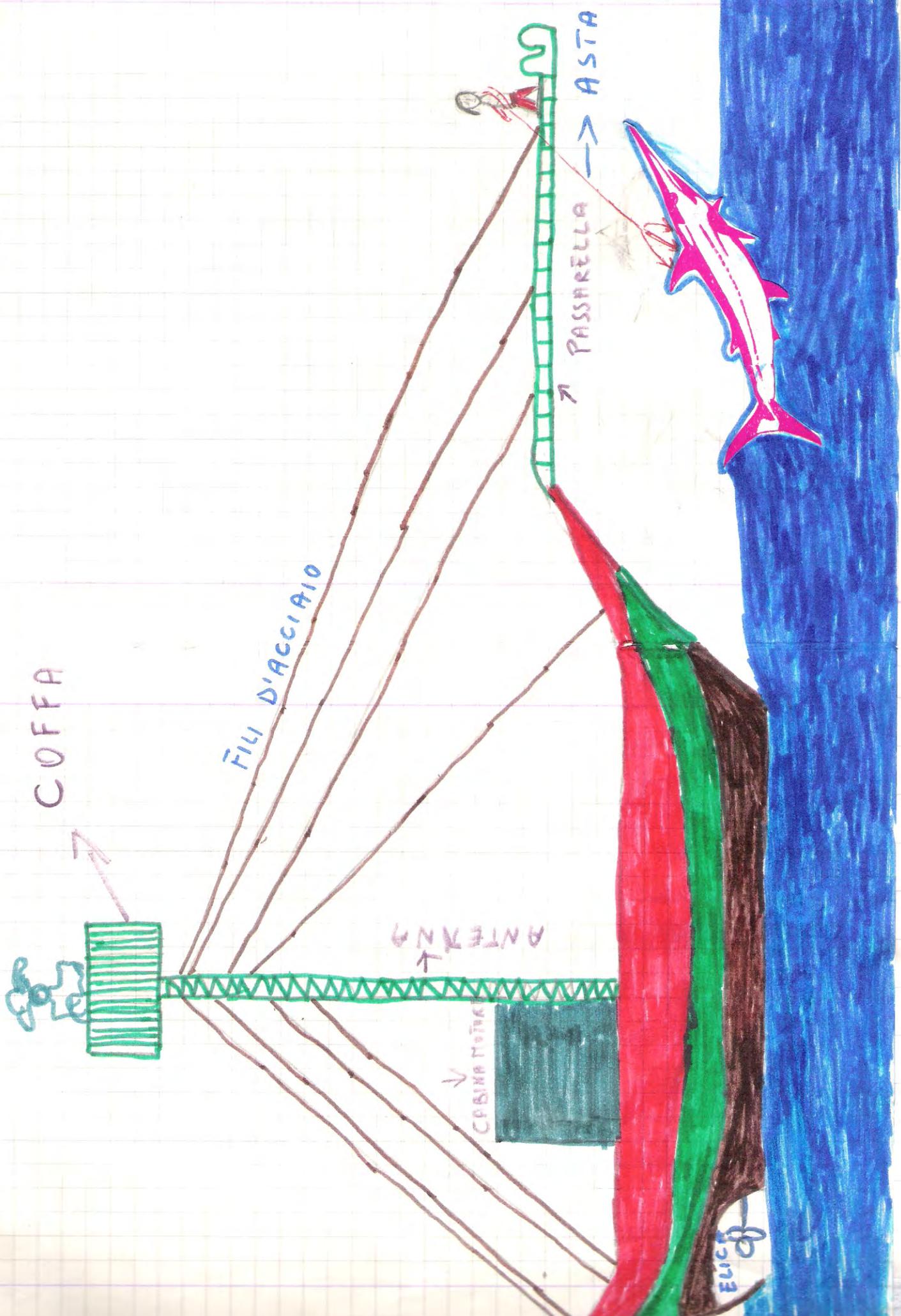
Francese: *espadon* Spagnolo: *pez espada* Tedesco: *Hornfish* - Inglese: *sword-fish*

Il pesce spada è chiamato scientificamente "Xiphias gladius", perché ha una spada detta anche rostro. Esso proviene dalla zona polare, poi scende attraverso l'Oceano Atlantico nelle coste dell'America settentrionale, della Spagna, della Calabria, della Sicilia e della Dalmazia. È un pesce dalla leggendaria velocità, infatti alcuni navigatori hanno stimato, vedendo una spada infissa nella carena di una nave, che al momento dell'urto, il pesce andava ad almeno 90 km l'ora: normalmente non supera i 63 km orari. Questa velocità gli deriva dal fatto che hanno le pinne retrattili, cioè possono ritirare le pinne per acquistare maggiore velocità. Il pesce spada è un pesce osseo di colore azzurro sul dorso e argenteo sul ventre. Questi colori gli servono per nascondersi; infatti l'azzurro si confonde col colore del mare, mentre l'argenteo si mescola con il riflesso luccicante dell'acqua contro il cielo. Il pesce spada può misurare 4 m di lunghezza e pesare 300 kg. Si sviluppa rapidamente e a 2 anni pesa già 150 kg. Esso non ha squame e si nutre di pesci piccoli. Nel nostro mare arriva nel mese di Aprile e rimane fino a Luglio. I modi per pescare il pesce sono: di giorno con l'arpione, di notte con la rete. Le imbarcazioni di giorno si chiamano:

passarelle, quelle di notte: palamitare. Di giorno i pescatori vengono aiutati da altri marinai che si trovano sulle montagne e precisamente nei posti.

Pesce-spada e figliolotto





LA PESCA DEL PESCESPADA

Alle quattro di mattina i pescatori si alzano e vanno a tirare le passerelle per la pesca del pesce spada. In mare.

Il pescatore che sta sull'antenna, scruta il mare alla ricerca del pesce. Quando vede le pinne grida agli altri marinai

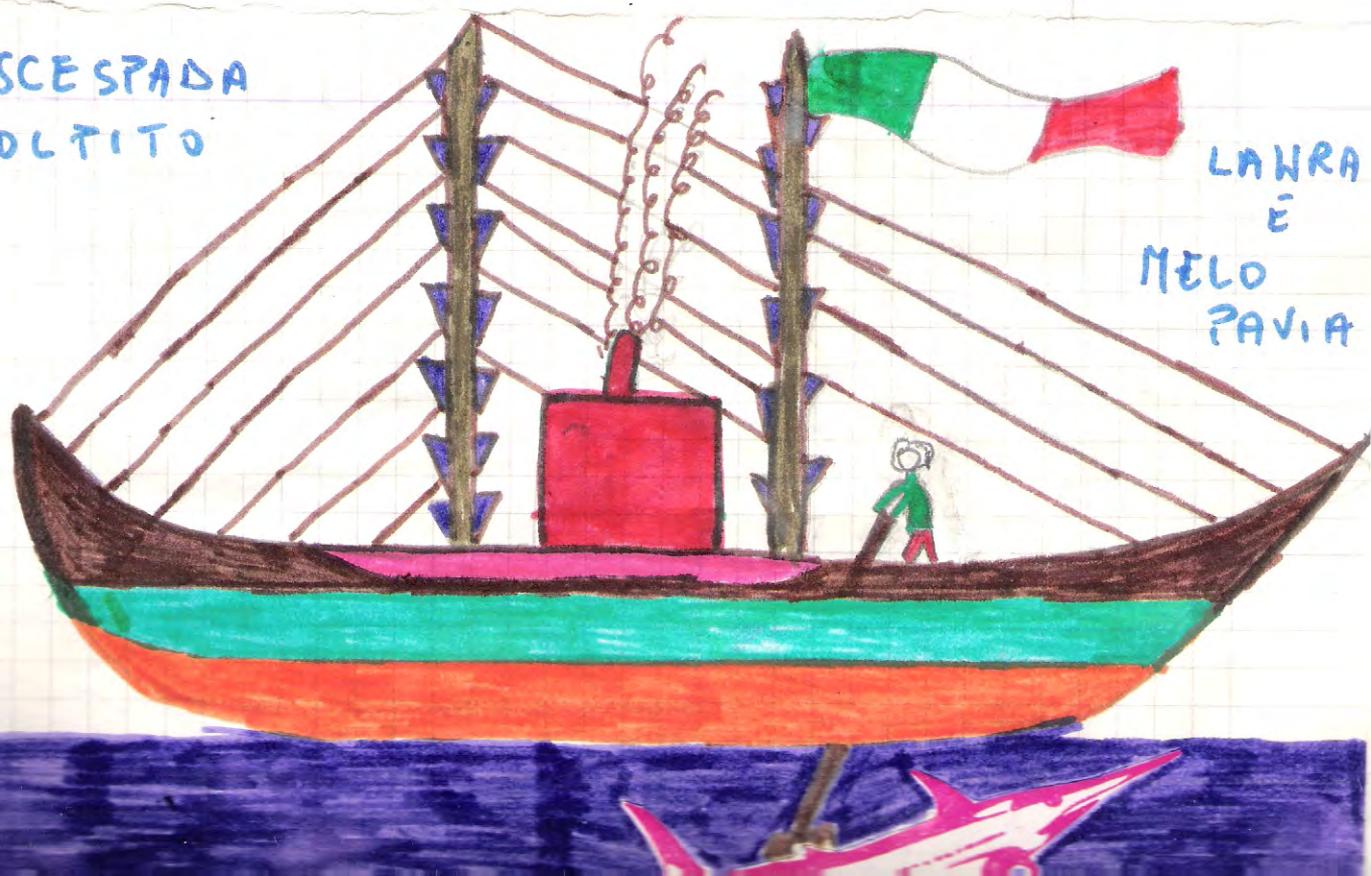
di accelerare il motore mentre lui gira il timone verso il

pesce spada. Appena il pesce è vicino il marinaio che

sta sulla passerella gli tira addosso la fiocina.

PESCESPADA
COLTITO

LAWRA
È
MELO
PAVIA



Se il pesce spada si prende nel fianco nella pinna o nella testa non muore subito anzi si dibatte finché muore dis= sanguato. Se invece lo acciappano all'⁽¹⁾"orco" muore subito e lo tirano piano piano. Quan= do è vicino alla barca lo prendono con il gancio e lo sol= levano dentro la barca.

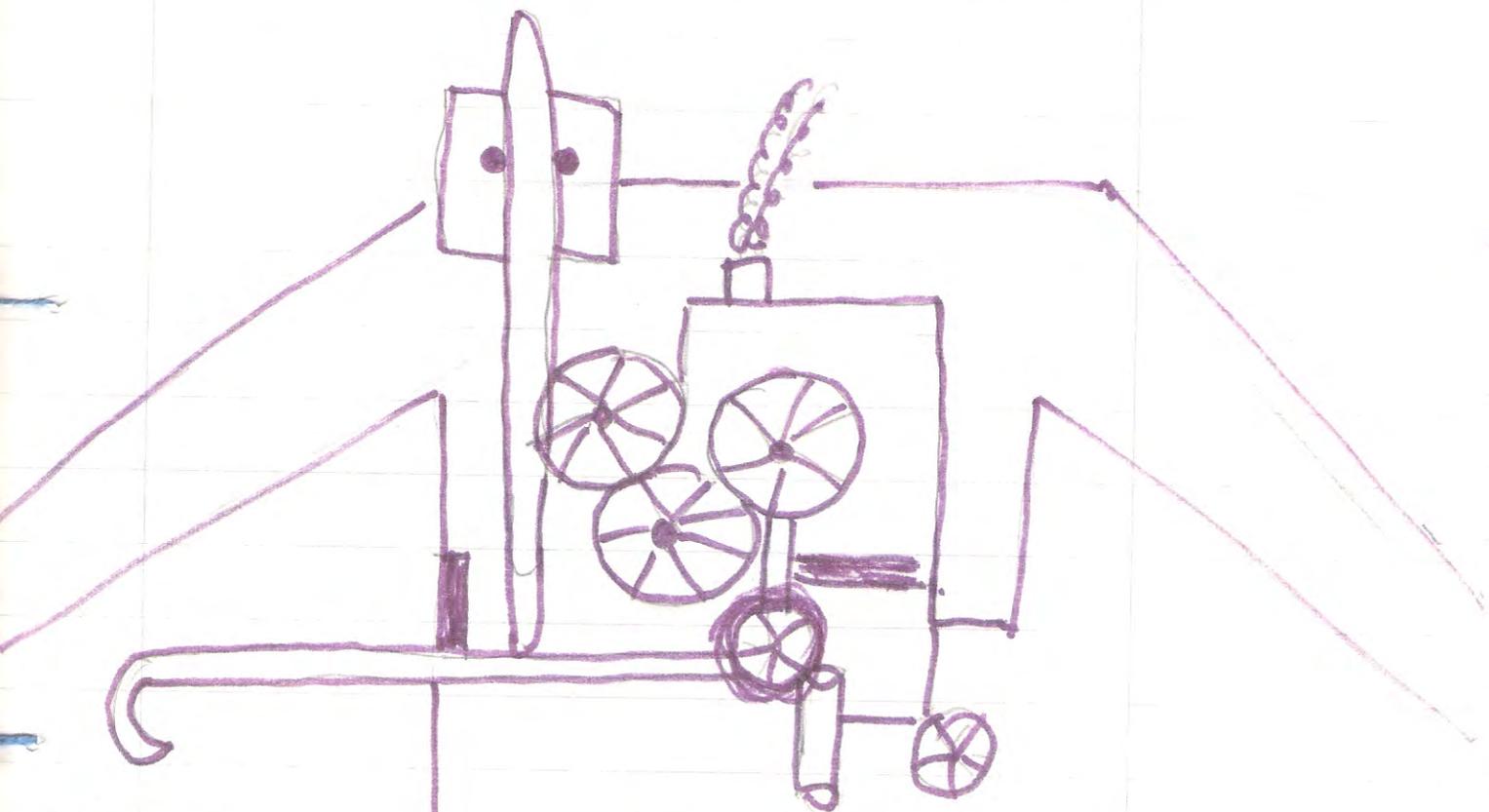
1 =) orco = nuca

Quando vengono a terra ^{i marinai} tirano le passerelle, scendono il pesce spada, gli tagliamo la scuzzetta¹⁾, la curitta²⁾ e botta³⁾, e poi lo vendono. Dopo cinque giorni fanno il conto dei soldi che hanno ricavato dalla vendita del pesce spada e dividono.

Per tirare la passarella ci vuole il firicello che è una corda d'ac-
ciaio legata ad un motore con un gancio di ferro. I marinai

- 1) scuzzetta = parte che si trova sulla nuca
- 2) curitta = coda
- 3) botta = parte coperta con la fiocina

- attaccano al capo della par-
 sarella il gancio della corda
 - e mentre alcuni pescatori pren-
 dono le "falanghe" e le mettono
 sotto la barca, il marinaio ad-
 detto al "firicello" fa funzionare
 il motore e tira la barca.



1) firicello: motore adatto a tirare le

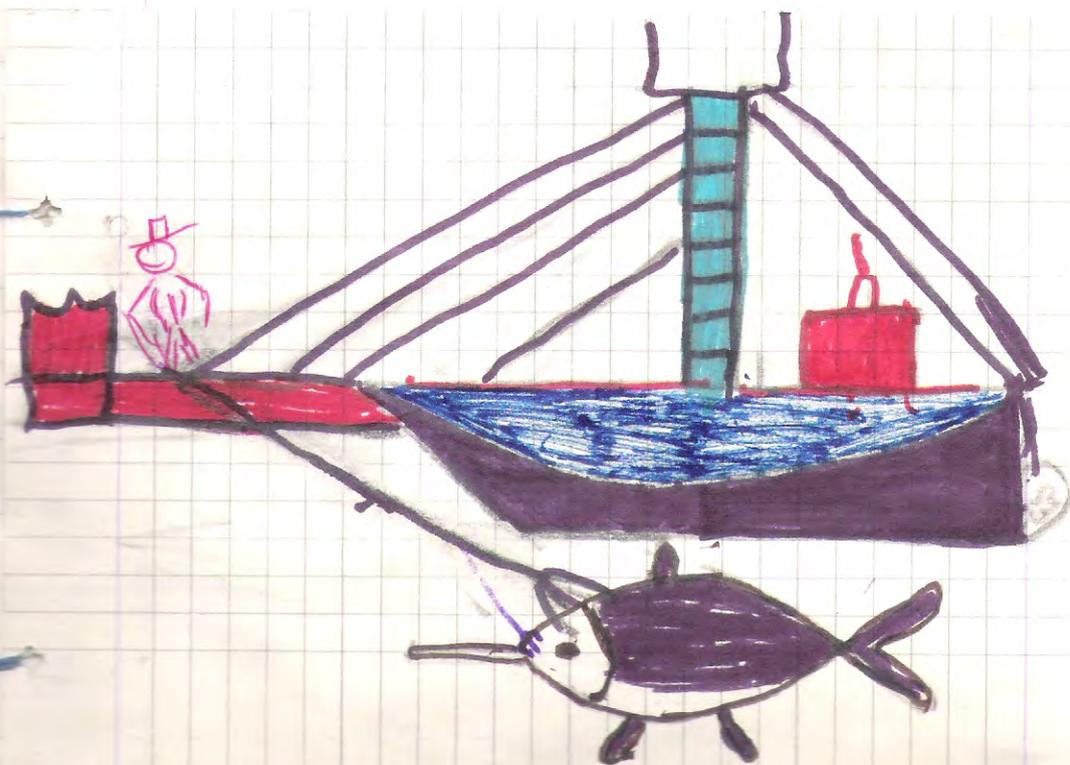
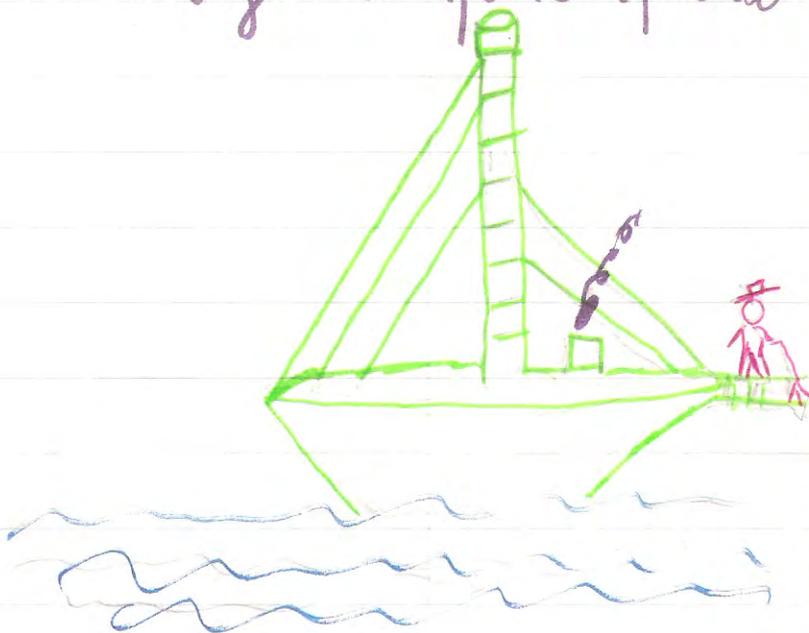
I momenti della pesca del 29 pesce spada

Il posto

da dove il marinaio
segnala la
presenza del pesce.

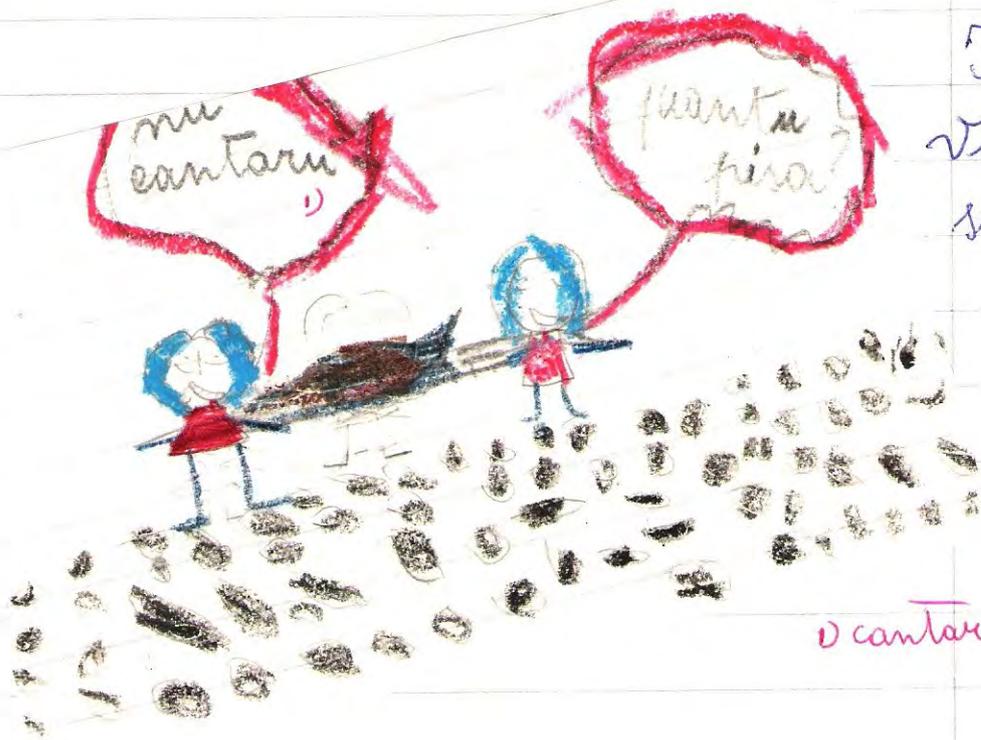


Il marinaio
segue il pesce spada



il fiocinaro
lo colpisce

Perce-spada legato al gancio
per essere issato nella
barca



Il perce spada
viene pesato
sulla spiaggia

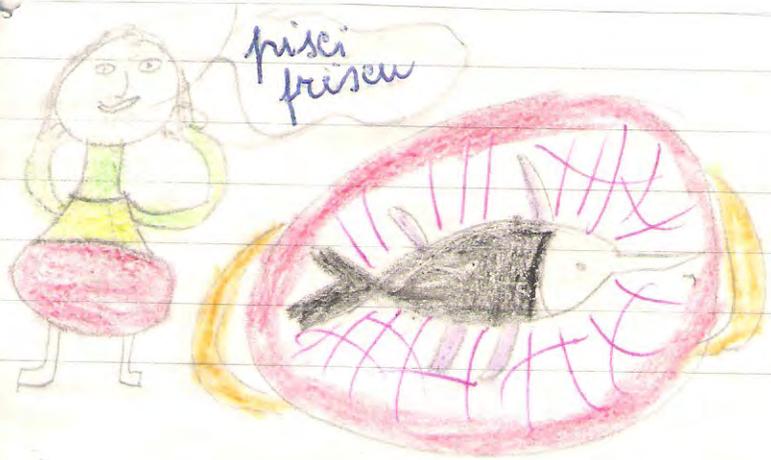
o cantaru = 9.!

La bagnavota
porta il
perce a
vendere



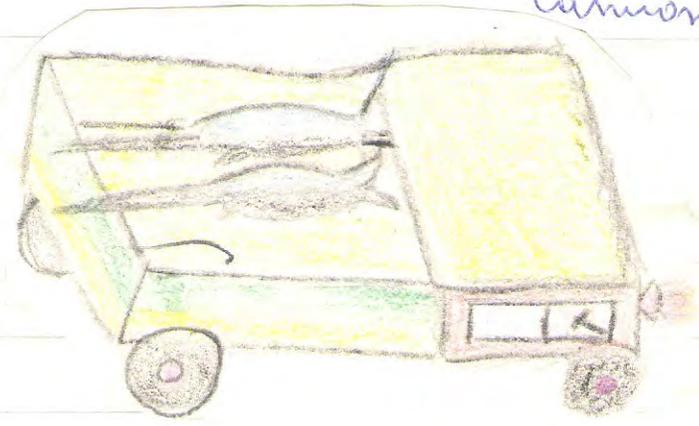
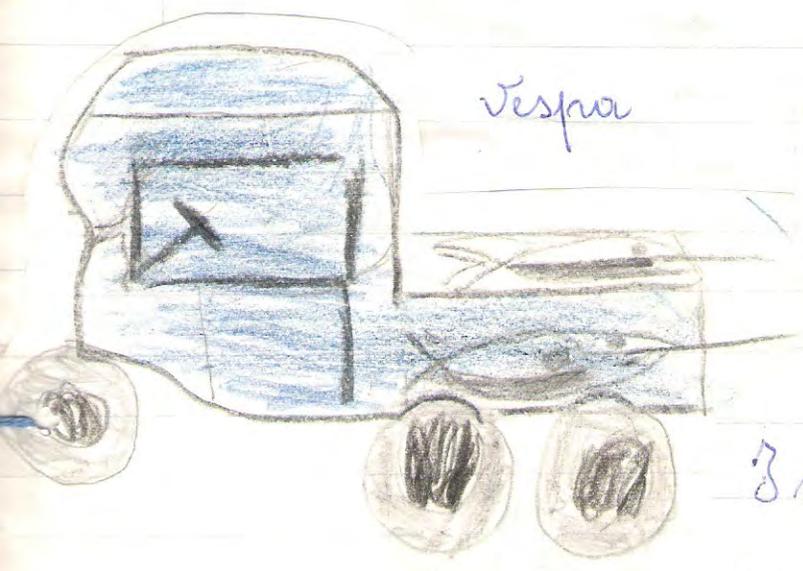


Taroru è il personaggio più popolare della Marinella. È stato il primo a portare i capelli lunghi come i capelloni ed è un tipo che fa tanto ridere.



La bagnarota "vandia"

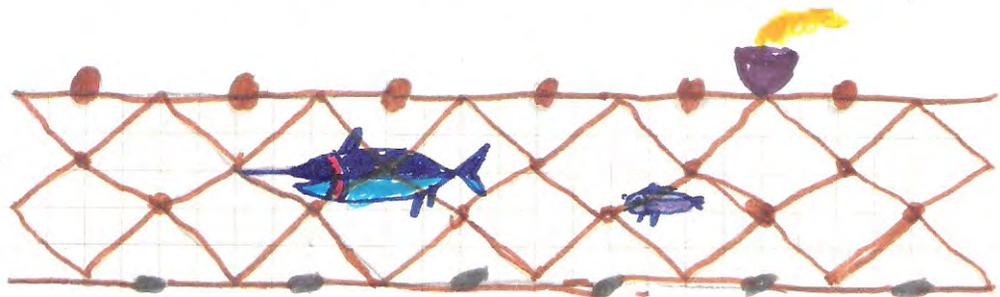
il pesce
 vandia: gridando, invita a comprare il pesce.
 camion



3 mezzi che trasportano il pesce spada in altri paesi.

PESCA DEL PESCE SPADA DI NOTTE

Il pesce spada si può pescare anche di notte. Le imbarcazioni adatte si chiamano **Palamatare**. I marinai varano alle cinque di sera e portano con loro le reti e un lume. A mare raggiungono la **Posta**¹⁾ e lì buttano le reti ~~di~~ ~~il~~ lume. Subito dopo i marinai, a remi, girano intorno alla rete



RETE



PALAMATARA

e se vedono il pesce imbrogliato nella rete, lo tirano nella barca. Altri marinai invece si girano ^{to} intorno a riva

e raggiungono la posta dopo due o tre ore per controllare la presenza del pesce nelle reti.

Posta: Il 25 aprile i marinai, presso l'Ufficio della Capitaneria di porto, sorteggiano le poste, che sono i luoghi che ogni imbarcazione deve raggiungere a mare.

Le poste sono: Capu Morturaru, Sirena, Lonoli, Orta, Rustico, Ranti, Pasticella, Surrantino, Santuleu, Mustulà, Gramà.

I MODI DI CUCINARE IL PESCE SPADA

AL SALMORIGLIO:

Il pesce spada dopo averlo arrostito sul fuoco, si condisce con un trito di aglio, prezzemolo, origano, sale, sbattuto con olio, aceto e succo di limone.

A BRACIOLA:

Ingredienti: mollica, prezzemolo, formaggio, aglio, salsa di pomodoro, capperi, olive, olio.

Le fettine di pesce si ricoprono con la mollica, il formaggio grattugiato, il prezzemolo tritato, sale mescolati con olio di oliva e si arrotolano fer-

mandole con uno stecchino. Si mettono le bracirole

in un tegame a cuocere riverse di salsa di pomodoro condita con olio, aglio, capperi e olive tagliate a pezzettini.

ACOTOLETTE

Il pesce spada, tagliato a fette si lava nell'acqua sbattuto, poi

si passa nella mollica preparata con pezzettini di prezzemolo, sale,

aglio, formaggio e si cuoce in olio bollente.

Sott'olio.

Il pesce spada si taglia a pezzi e si mette a bollire per circa mezz'ora.

A parte si preparano delle ceste con carta. Il pesce una volta

bollito si pulisce delle spine e nelle ceste si mette ad asciugare.

Poi si mette dentro un vasetto con olio abbondante e alla fine si

aggiunge un sasso per pressarlo.

Bollito.

Dentro una pentola si versano pezzetti di pesce spada con sale,

aglio, olio, prezzemolo. Quando bolle si mette la pasta lunga:

e si mangia dopo con il formaggio

Avventura di pesca

Una mattina un signore e un vecchio lupo di mare andarono a vedere come si pesca il pesce spada. I marinai erano tranquilli quando l'osservatore gridò: «Ci sono tre pesci!» Due barche allora si diressero verso di loro e ne colpirono due, il più fortunato riuscì a scappare. Il terzo poi si arventò contro di loro. Un rematore con un colpo di ascia gli tagliò la spada, un altro marinaio lanciò l'asta al pesce spada e lo uccise.



Una passeggiata alla Torre.

Tesi siamo andati con la maestra a fare una passeggiata dietro la Torre
 e siamo andati a trovare le conchiglie, le telline e i granchi. Il mare era
 liscio e calmo e mi venivano la voglia di farmi il bagno e
 di prendere i granchi. Io non ho trovato i granchi ma ho trovato
 le telline. Il mio compagno Giovanni ne ha preso tre, uno grosso
 e due piccoli. Dopo che Giovanni aveva preso i tre granchi la
 maestra ci ha fatto cantare un pò. Liscio se ne è andato su
 una pietra grossa e gli stava cadendo sui piedi.





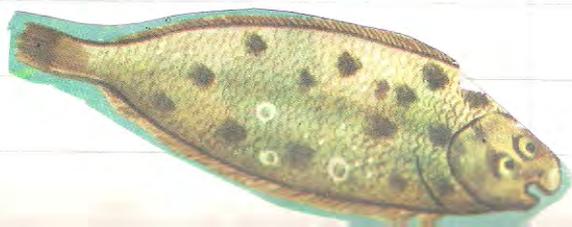
Disgrazie sul mare

Un giorno mio zio andò a pescare con la sua barca. Ad un tratto il tempo cambiò e venne una tromba d'aria che capovolse la barca e mio zio, che era sulla barca e non sapeva nuotare, si annegò.

←—————→

Mio zio, una mattina, uccise due pesci spada.

Insieme agli altri marinai li portò a galla e ^{si} imbarcò su la barca piccola. Subito dopo mio zio mise in moto a ~~alta~~ velocità ma la barca affondò ed insieme ad essa anche i pesci spada che aveva preso. Questo successe perché la barca era bassa e faceva acqua di sotto, dalla parte della poppa.





Avventure sul mare.

Un giorno mio nonno è andato a mare a prendere i pesci spada. Mentre che uno dei pesci si avvicinava alla barca mio nonno gli ha tirato l'asta; allora il pesce spada si alzò e con la sua spada colpì mio nonno al collo e al braccio. Dovetti andare dal dottore a farsi dare dei punti.

Un giorno mio padre ha lanciato la freccia ad un pesce spada. Quando il pesce ha avuto l'arpione sulle spalle si è voltato contro la barca e con la spada l'ha forata ed è rimasta la spada appesa alla barca.



Preghiera

PER ALLONTANARE LA TROMBA MARINA.

I pescatori quando vedano una tromba marina dicono questa preghiera:

Giosèddi santu, venneri santu, sabatu santu, dommenica di Pasca

lo cada di notte in terra e a sea. Si deve fare il segno della croce,

col coltello in mano tre volte.



Il 24 maggio 1926: che sciagura!.....

Padron 'Ntoni racconta.....

Leni è venuto nella nostra scuola padron Ntoni per raccontarci quello che è successo tanti anni fa, il 24 Maggio 1926. Quel giorno un compagno di padron Ntoni lo chiamò e gli disse se voleva andare con la palamitara; egli rispose che a lui il tempo ~~era~~ non piaceva, ma voravano lo stesso. Intanto il tempo cambiava, il mare aumentava e le barche non poterono venire a terra. Padron Ntoni disse agli altri pescatori di andare nel porto di Seilla, ma arrivarono solo a Favosissima perché il mare era molto forte. Lì bastarono a mare le reti per potersi tenere.

Padron Ntoni si lanciò nelle acque del mare.

Intanto il Podestà di Berginara telefonava a Messina perché mandassero dei soccorsi per salvare i pescatori. Padron Ntoni fu preso e fu portato a Messina con il corpo freddo. Perchè aveva freddo si appoggiò alla caldaia per riscaldarsi e così si bruciò la pelle. Quel giorno si sono perdute tante barche e sono morti 18 pescatori.

"24 Maggiu chi sbventura"



U 24 maggiu chi sbventura, successi alla marina di Bagnara
successi na tempesta grossa e cruda, pe' ogni piscaturi chi piscava.

A la spuntata chi fici la luna, lu mari chi vinciava e galoppava
li barchi sul a mari si l'apriva e tanti piscaturi s'inghiuttiva.



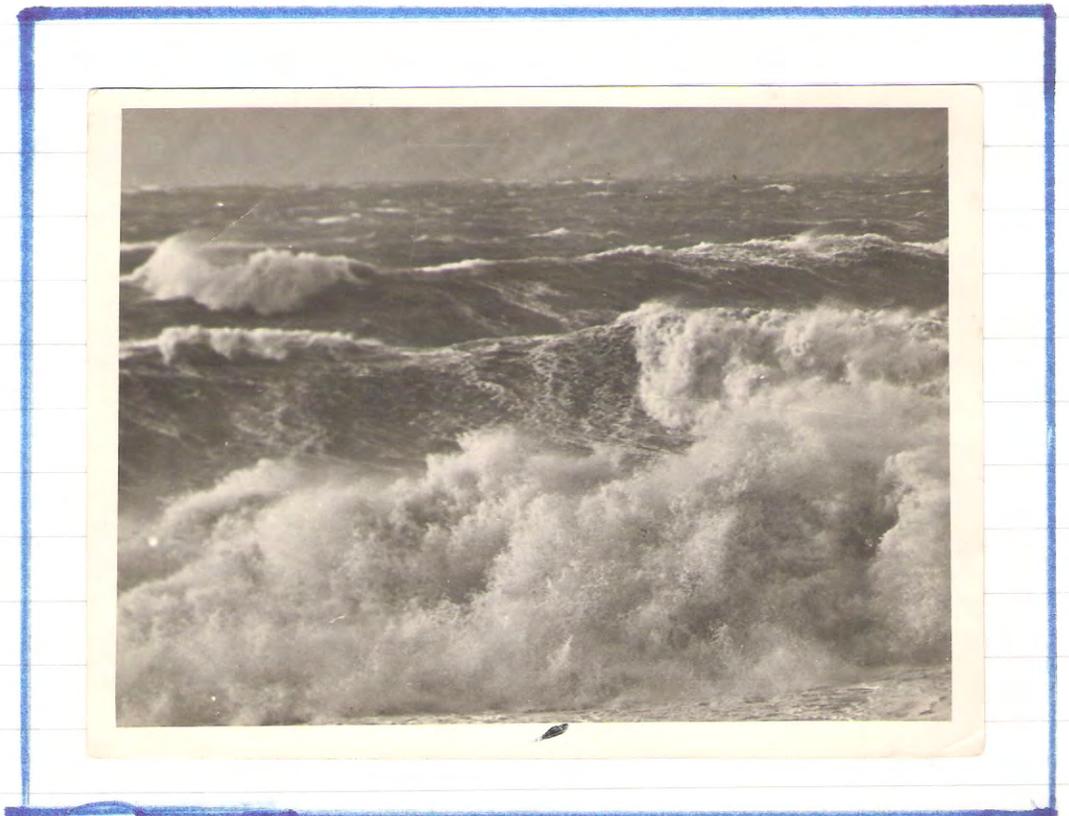
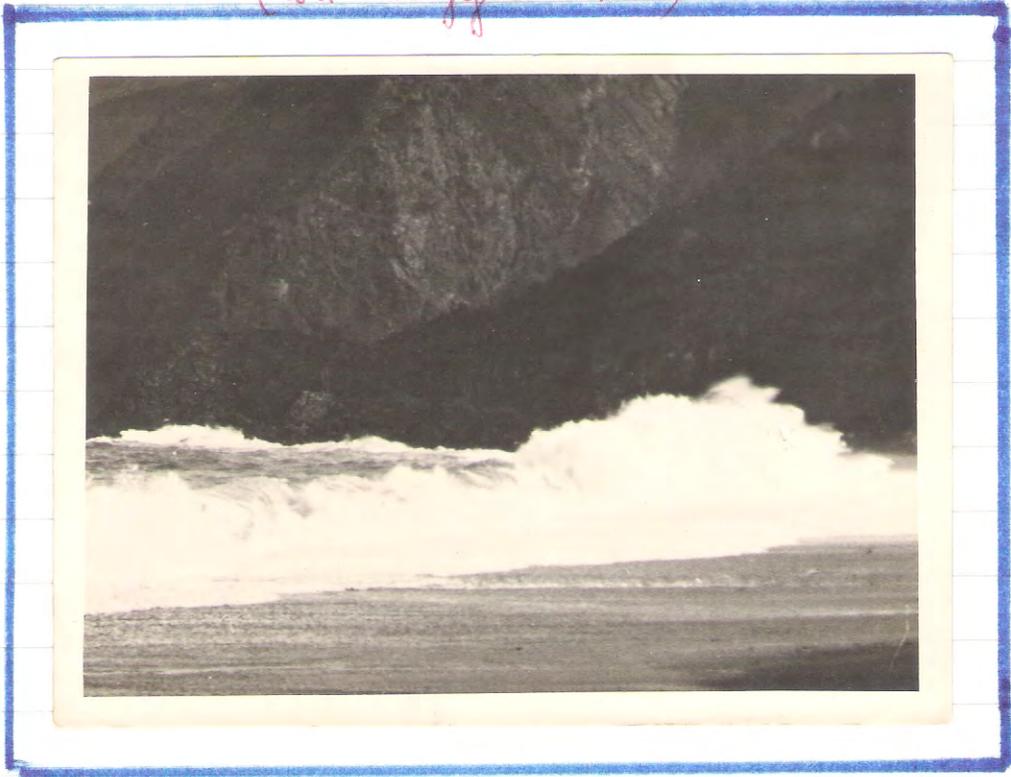


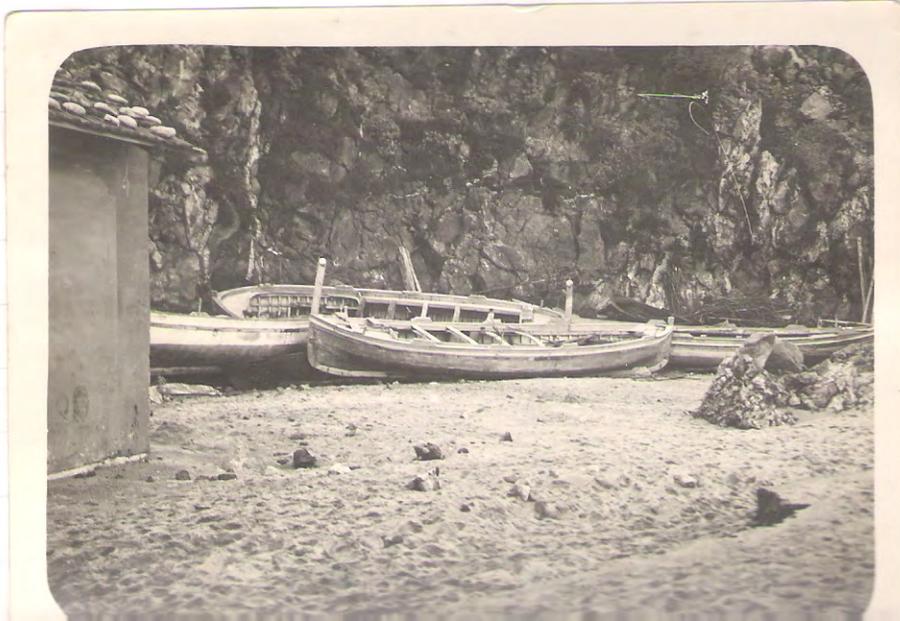
Lu Potestà De Leo cummendaturi, disporci a tutti quanti li citta'
mi venimu cu navi e cu vapuri, mi sarvanu Ji mari piscaturi.

Randi funerali poi nei ficuru, e dui grillandi a mari nei jettaru,
l'amici e li parenti li ciangivanu, i'mari sventurati chi nnegaru.



Moreggiata e suoi disastrosi effetti.
(24 maggio 1926)





Intervista al signor Oriana Vincenzo titolare di un piccolo cantiere

D. Con quale legno si costruiscono le barche?

R. Le ossature delle ^{piccole} barche si costruiscono con legno di gelso e di olmo. Le barche grandi con legno di quercia. Il fasciame con legno di pino.

D. Come si misura il legno?

R. I tronchi si pesano, le tavole si misurano in metri cubi.

D. Quanto legno occorre per costruire una barca media?

R. Per l'ossatura occorrono 5 q. di legno, un metro cubo di fasciame per intavolare.

D. Come si piega il legno?

R. Il legno si bagna e poi con il fuoco si piega.

D. Quanto sono lunghi i remi?

R. I remi, a secondo del tipo di barche, sono misurate a palmi. Il palmo corrisponde a cm. 25 e mezzo. Una barca media ha i remi lunghi 9 palmi.

D. Perché la chiglia si costruisce al centro della barca?

R. La chiglia si costruisce al centro per dare stabilità alla barca.

D. Come si divide la chiglia?

R. La chiglia si divide in: di dritto, di poppa, di prua.

D. Quanto pesa e costa una barca?

R. Una barca media pesa 9.2 e mezzo e costa 120 mila ^{lire} al metro.

Q. Cosa sono le palanche? A che cosa servono?

R. Le palanche sono dei lunghi tavoloni che servono a far scivolare la barca in acqua.

Q. A cosa serve il "calafato" e il "sivo"?

R. Il calafato e il sivo sono sostanze grasse. Il calafato serve per non fare entrare l'acqua nella barca. Il sivo serve ad ungere le palanche per far scivolare la barca.

Q. Perché si Pittura la barca?

R. La Pittura impermeabilizza la barca e dà più spinta allo scafo.

Q. Perché si bagna la barca?

R. Perché il pino gonfia e si chiude il fasciame.

Q. Perché le barche hanno la carena pitturata nera?

R. Perché il pesce non veda la barca.

Q. Quale tipo di colla si usa per le barche?

R. Colla marina che è un prodotto indurente e liquido, ricavato dal legno di pino.

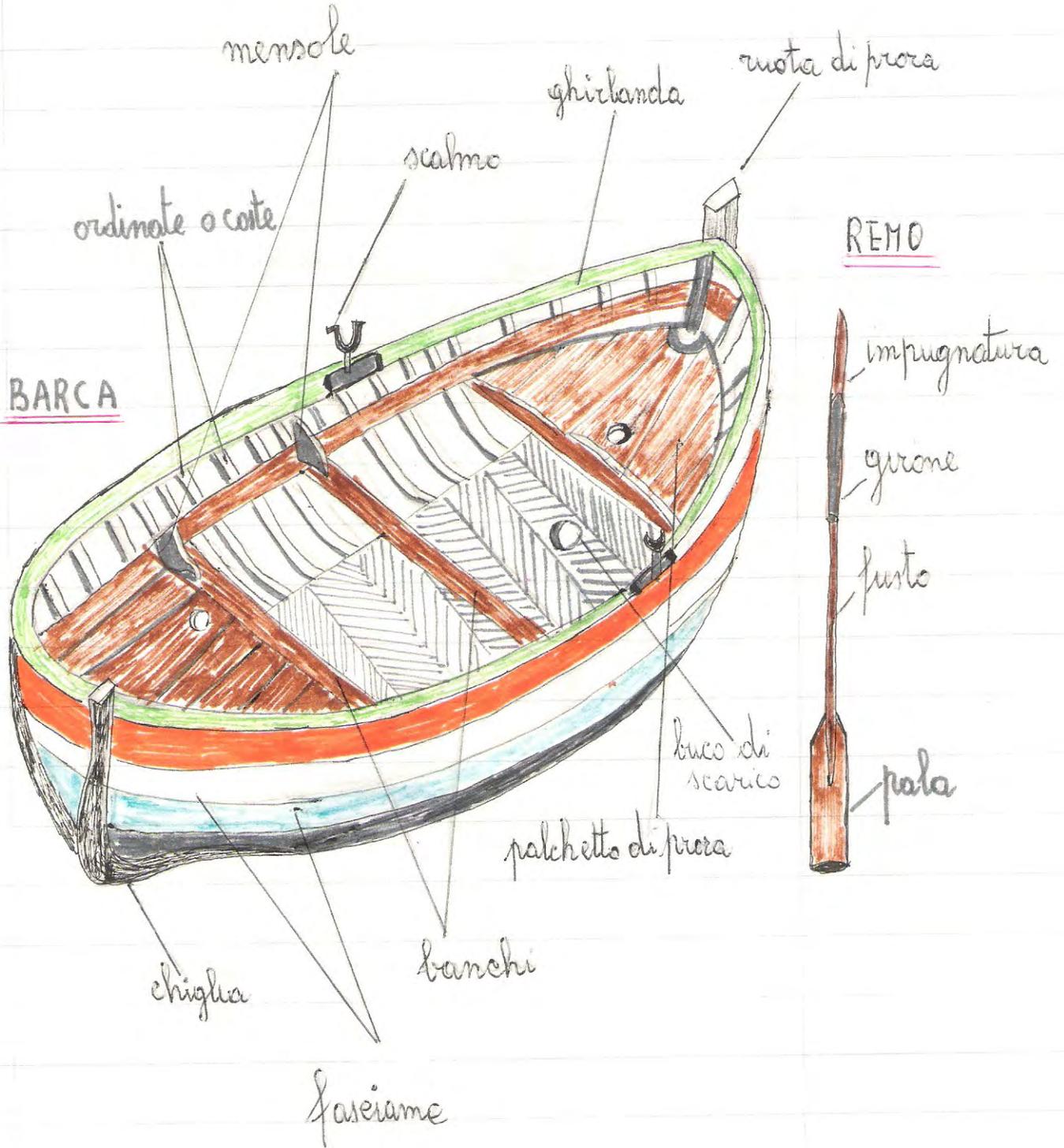
Q. Dove si trova, la prora, la poppa, il pozzetto, l'elica, il motore?

R. La prora si trova sul davanti della barca, la poppa, il pozzetto e l'elica nella parte posteriore, il motore nel centro per stabilità.

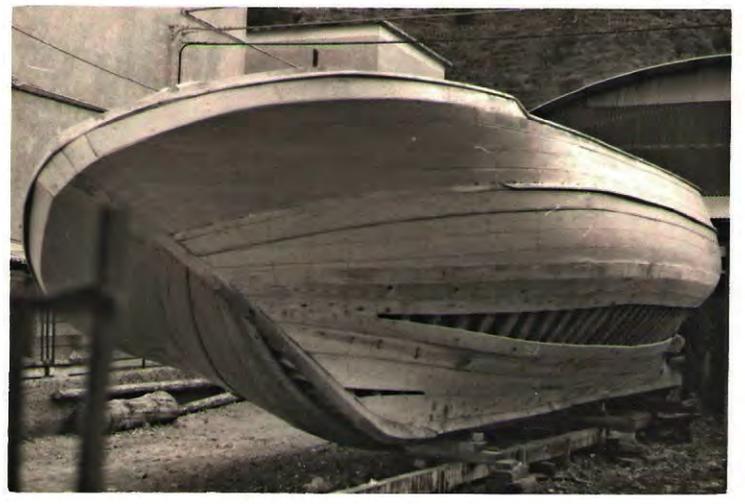
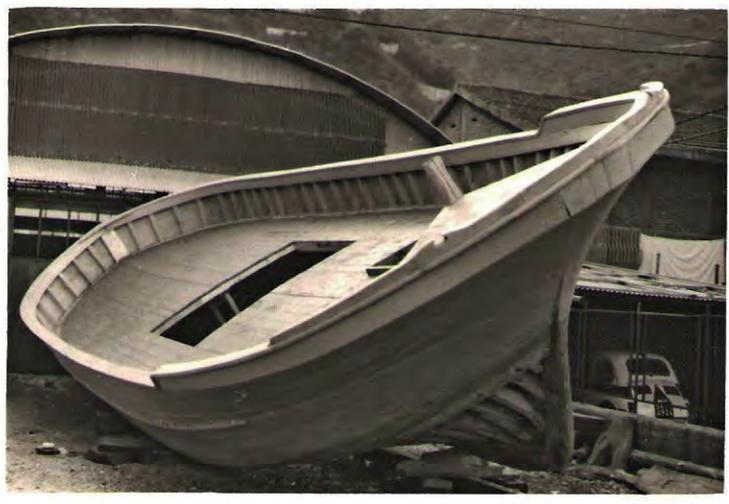
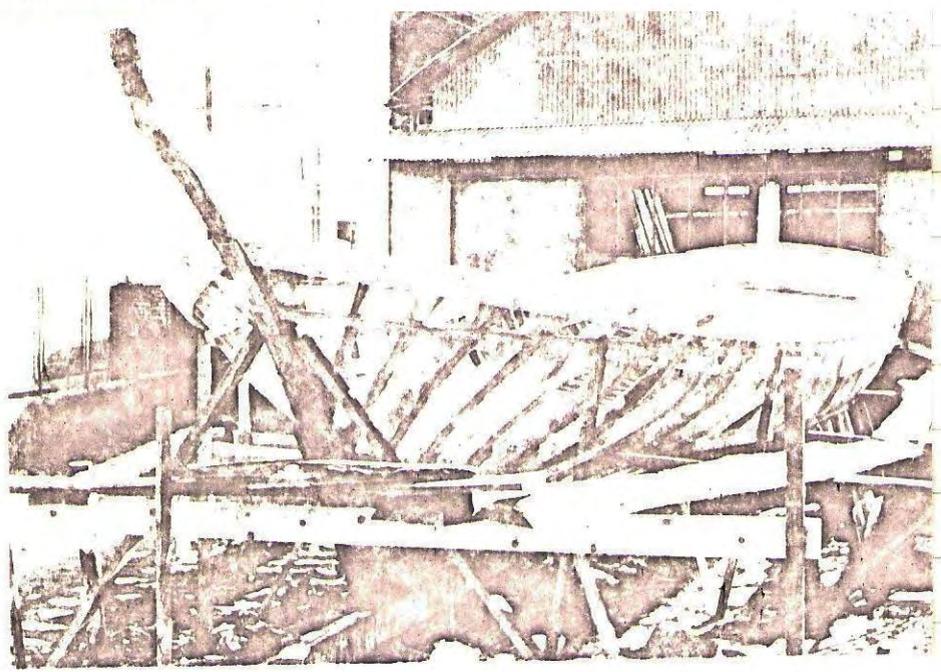
Q. Quali tipi di barche costruite?

R. Molti tipi: passarelle, ontre ed anche imbarcazioni da diporto.

Illustrazione della barca



Nascita di una barca:

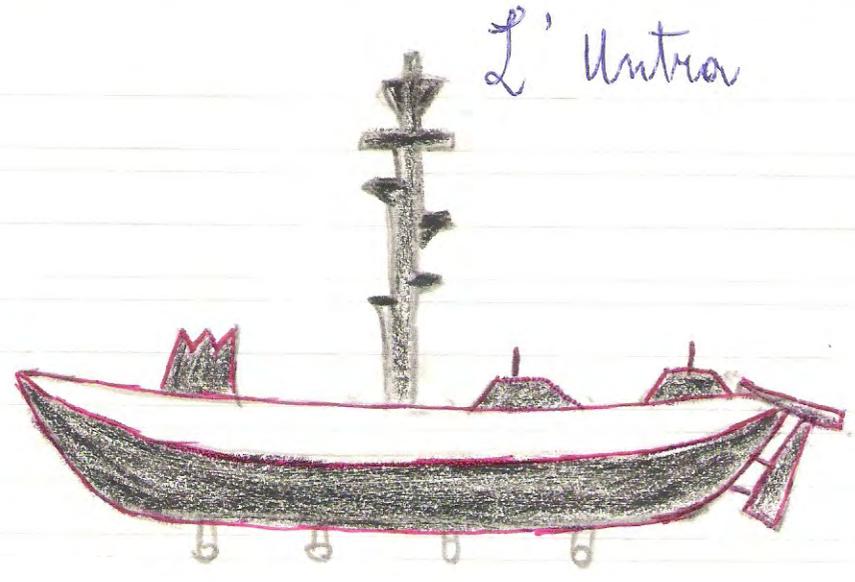


Le barche della Marinella



Lampara

Untra

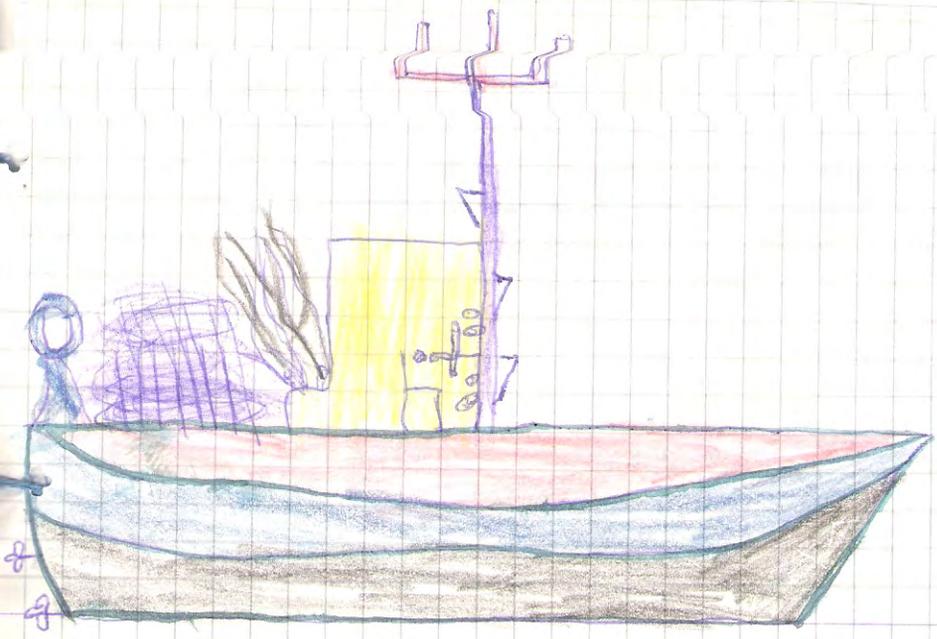


L' Untra



Passarella

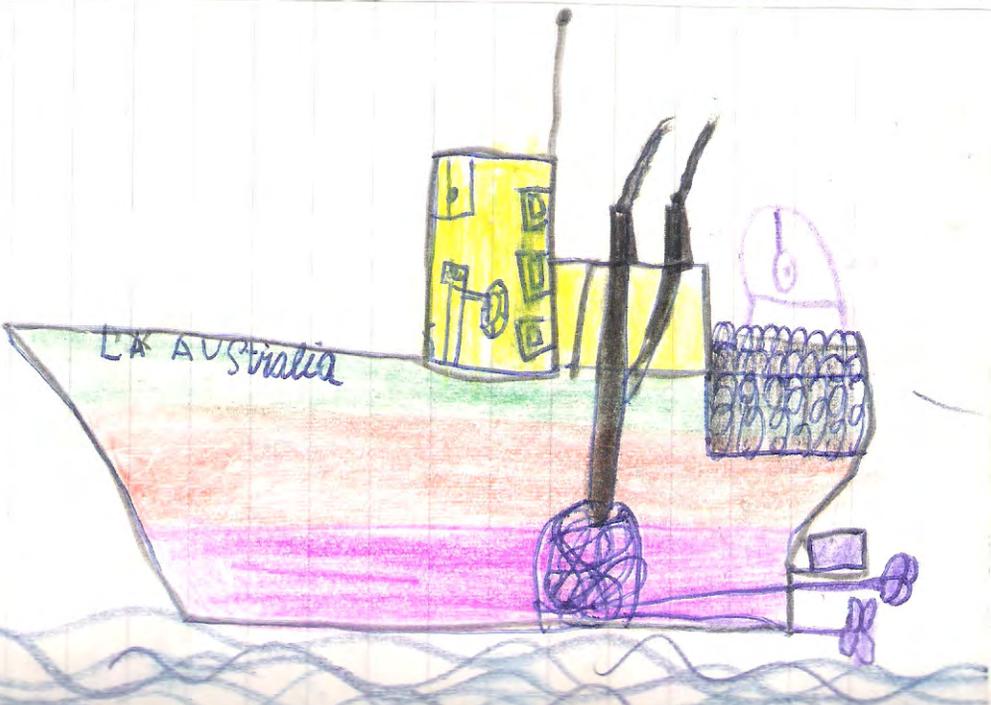
barea con
rastatine



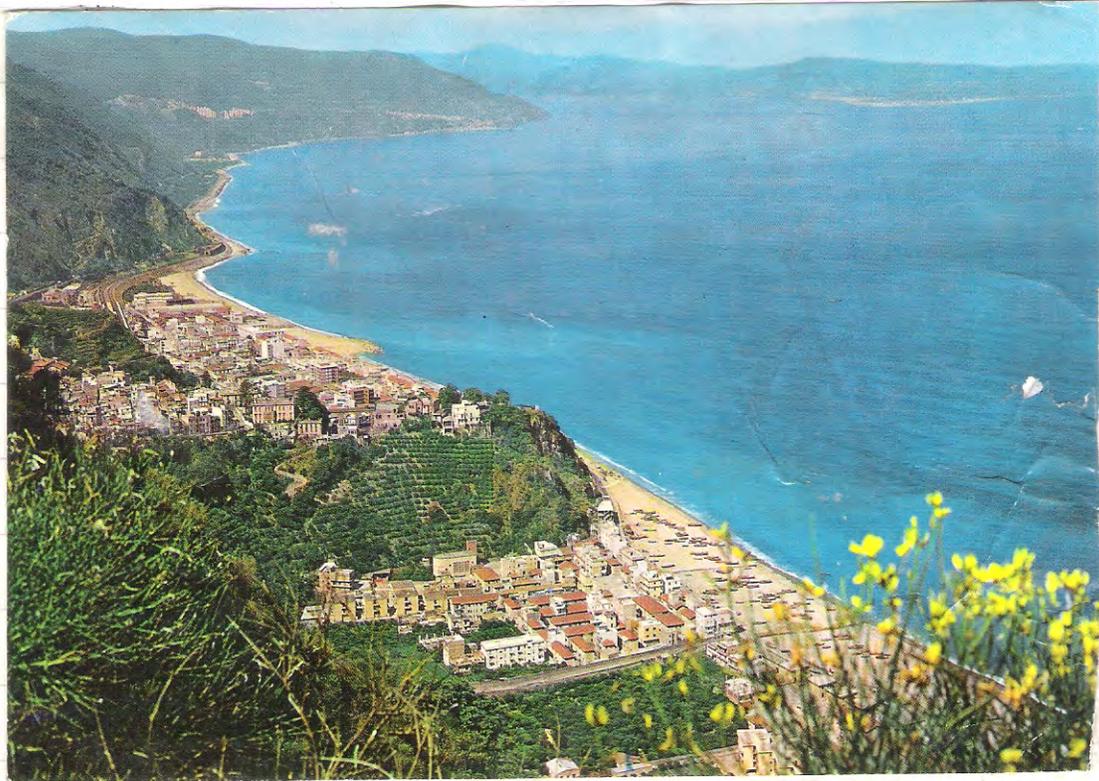
Barea con
palamate



Barea con
reti a
trascico.



Le pagine dei piccoli



Il mio paese si chiama Bagnara
Questa è Bagnara: case, colline,
spiaggia, mare.



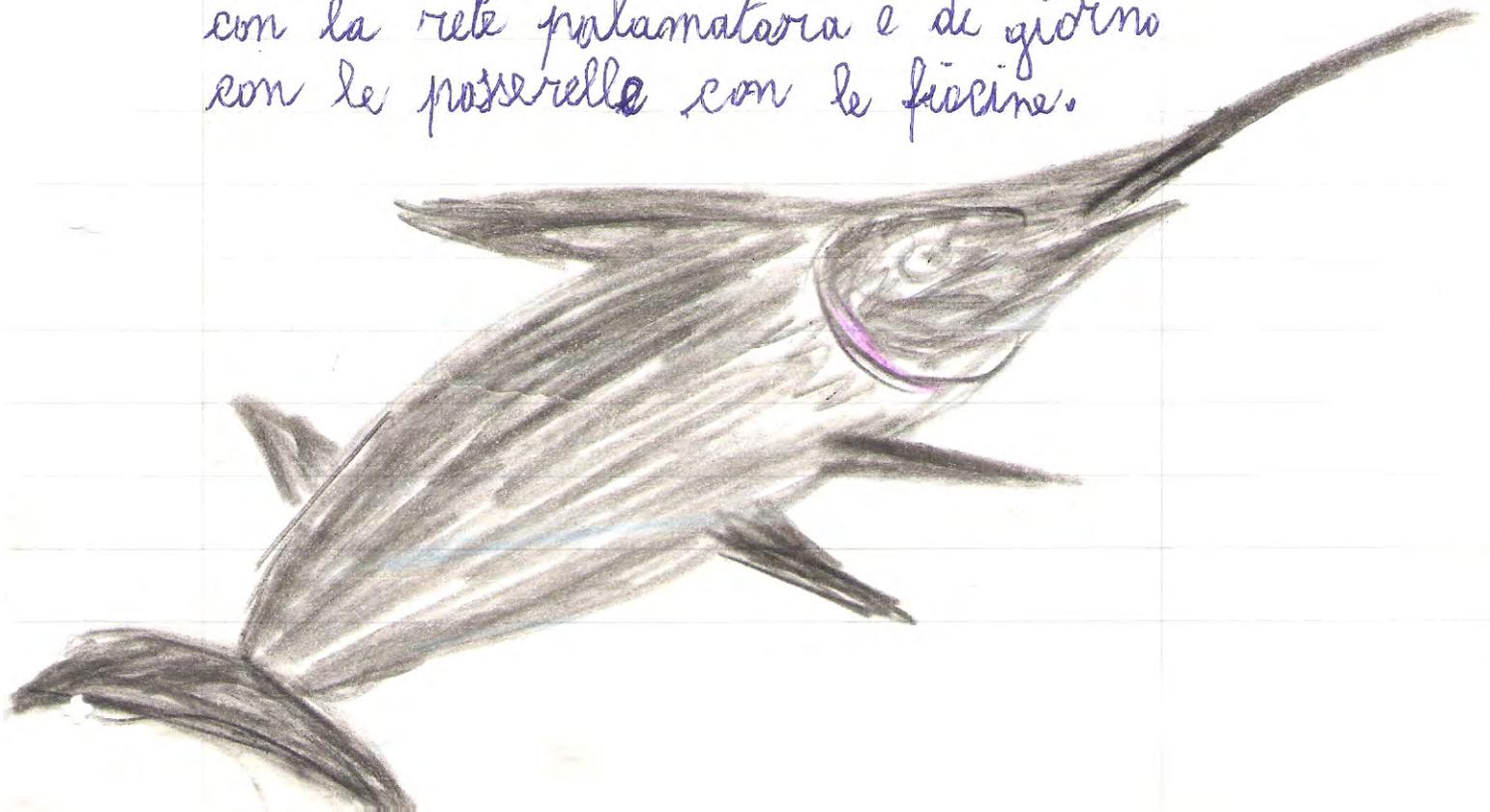
Questa è Marinella: sulla spiaggia
ci sono tante borche, e il nome
dei pescatori

Il mio papà fa il pescatore e va a ~~mare~~ con
la barca a motore.

Il mare è grande e azzurro e la barca è piccola.



Il pescaspada è un pesce grosso, ha
la spada lunga, è nero e vive nel
mare. La primavera passa da
Bagnara; di notte lo prendono
con la rete palamitara e di giorno
con le passerelle con le fucine.



Stamattina io ho visto una passerella a mare che andava per la ~~harcora~~ che è formata da pietre grosse. Se altre ancora non sono pronte le stanno preparando perché tra poco ci saranno per ~~spada~~ ^{spada}. Nella mia barca si deve mettere la passerella e l'antenna e poi sarà pronta per la pesca.



Però il mare mosso e gli uomini tiravano le barche in fretta perché il mare arrivava fino a mezza spiaggia tutti correvano e si aiutavano per tirare le passerelle che sono pesanti.



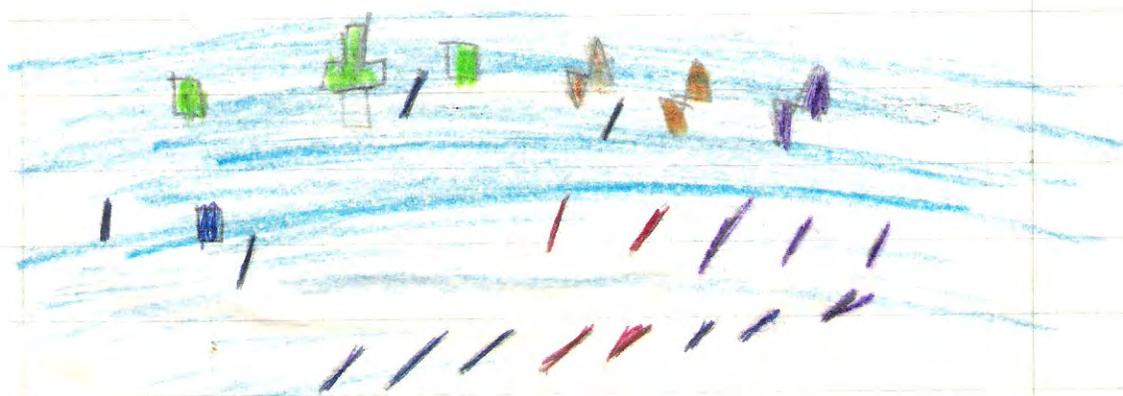
La pesca del pesc spada.

Per pescare il pesc spada gli uomini fanno tanta fatica. Con la passerella seguono il pesc spada quello che sta sull'antenna grida e fa girare il timone della passerella. Il fiocinatoro si prepara la fiocina e quando il pesce è vicino alla barca la lancia. Il pesce comincia a scappare, e il sangue gli esce dalla ferita e il pesce muore. Poi lo tirano a terra e lo recondono.

Io ho giocato con i miei
compagni sulla spiaggia e ho
visto il mare e anche
le barche con l'antenna e
l'uomo di vedetta. Ho
visto un pescespada
ucciso. Il mare era
calmo, i galitiani volavano
sul mare e mangiavano
i pesci.



Il mare è sporco perché
le persone buttano le
immondizie nel mare, invece
le immondizie si devono
bruciare. La spazzatura
e le carte non si devono
buttare perché si sporca
e i pesci muoiono nel
mare.



Le armi

L'asta - per il pesce spada

La troffa nera - per il tonno

La freccia - per la mola - le aghi imperiali

Le reti

La pescaspadara - per i pesci spada - le aghi - tonni

La palamataro - per le alalunghe, i piccoli tonni, Totani

la costantina - aghi - costardille - capuni - lampuri

la mutulora - mutoli - palamatu -

lu seiabbachiu - neonata - ciciareia - rissul'a - cervi

opi - oechiati - palamati - calamari - triglie

la rete a strascico - triglie - cervi - polipi - calamaretti - tremoli

seppie - seampoli - sorsi - pithini

u baldu (a reti)

opi - cervi - polipi - monacelli - ~~perci~~ - oechiate

minubi - triglie

Altri attrezzi

U couzu (con ami da 500 a 1000 più col'esa) - spatole - merlucci - lupi -

- cipolle - palombi - granchi - razze -

- eschi (triglie barbate)

U coppu -

lupi - cipolle - cicale - rondini

U vulantinu (da 10 a 25 anni più esca) - monacelli - cossi - cefali - viaci -

mufuluni - pethini - seazzupoli

pizzogui



asta

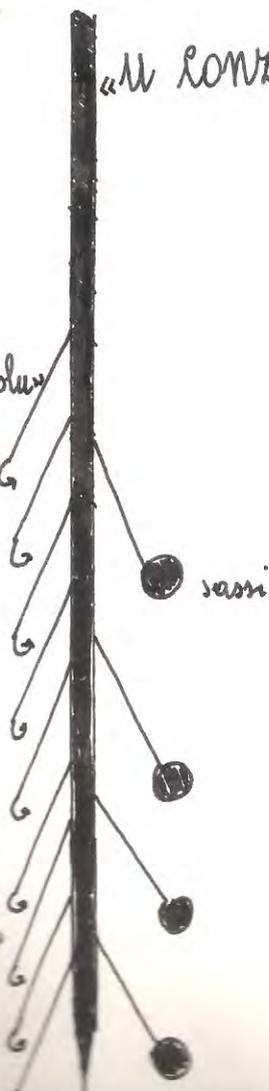


troffa nera



freccia

« u lonell »



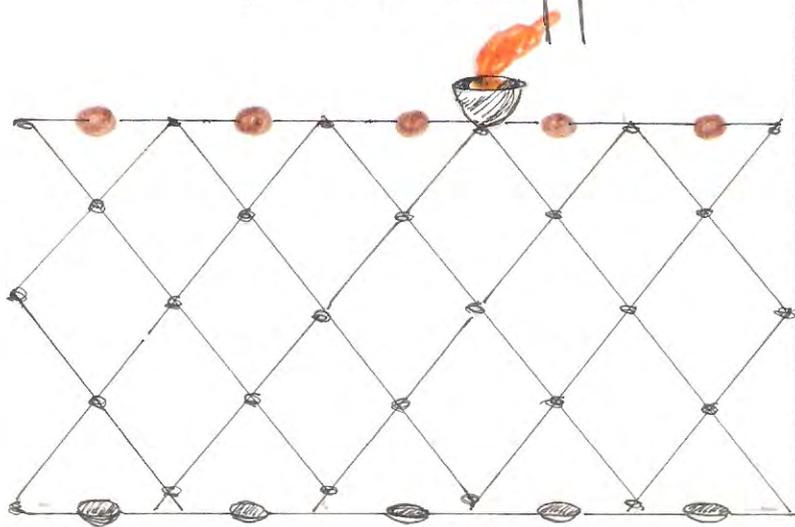
sani



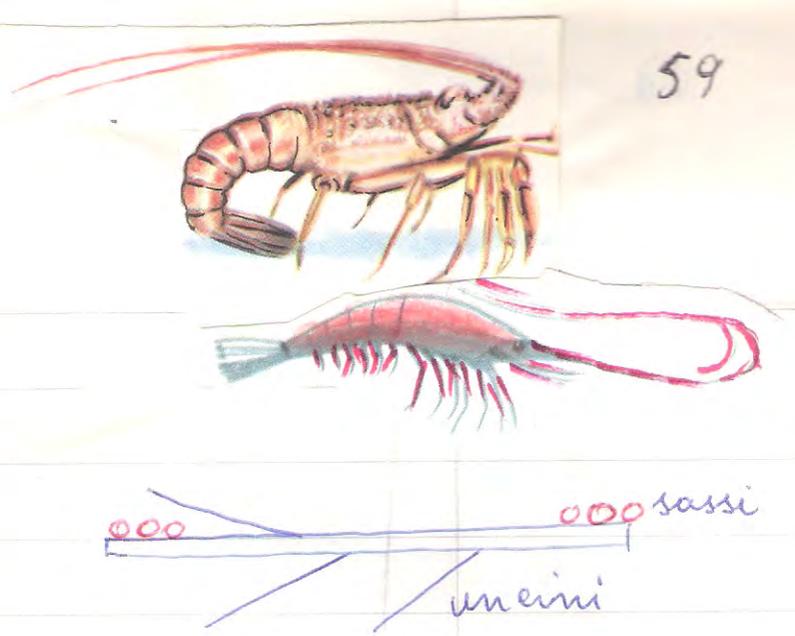
« u galantinu »



« u roppu »



« a riti »



LA PESCA DEL GAMBERO E DELL' ARAGOSTA

Per pescare i gamberi e la aragosta al marinaio serve
mo le **masse** che sono delle ceste coniche intrecciate di vimini,
che hanno la bocca a rientrare per la quale il pesce
entra facilmente, ma non può più uscire. La **rommità**
ha un coperechio dove si mette, legata ad un pezzo di spago,
l'esca preferita dal pesce, che può essere costituita
dalle sardine, dalle acciughe sotto sale. I marinai portano
le masse sulle barche e le calano nel fondo del
mare "cu purisu", che è una lunga corda di nailon
e le lasciano lì. Per riconoscere il posto delle masse,
i pescatori legano alla corda pezzi di sughero oppure
segnano ad occhio gli spigoli delle montagne. Dopo
parecchie ore tornano e con uncini ricavati
dai rami dei castagni appesantiti da sassi legati
alle estremità, li brittano nel mare, e pigliano le
corde delle masse e le tirano su.



LA PESCA DEL TOTANO

I totani sono dei molluschi con lunghe branchie di colore marrone. Si pescano maggiormente in estate perché il pesce per il caldo tende a salire in superficie. Si pesca di notte, quando la luna non c'è. L'arnese adatto alla pesca del totano si chiama "totanara" che è un pezzo di piombo con tanti uncini rivolti verso l'alto. Sul piombo si lega l'esca: sardina salata, tombarello salato ecc.

Il pescatore, porta anche con sé una lampada che tiene sempre accesa; questa, facendo luce dentro l'acqua, attira il pesce che sente pure l'odore dell'esca.

Il totano quando viene preso, per difendersi, spruzza acqua.

"PICARA"
Razza

61



LA PESCA DELLA SPATOLA E DEL MERLUZZO

Quando il mare è calmo, in tutti i periodi dell'anno, si pesca la spatola. Al marinaio servono: 500 ami n° 90, "u conzu" e per esca sardine e alici. **U conzu** è un canestro fondo, ai bordi ci sono tanti sugheri con attaccati 10-20 ami legati al canestro che poi vengono buttati a mare. Per localizzare gli ami si buttano con essi "i caloni" che sono dei sugheri che stanno a galla.

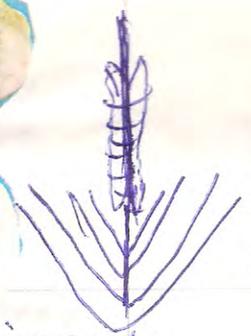
La spatola è un pesce piatto lucido e di colore argenteo, non ha squame ma è liscio.

Misura in lunghezza un passo cioè cm 150.

Il naiton che si lega all'amo deve essere grosso ~~cm~~ 90.

Si pescano anche lupi, cipolle, granchi, picore, palombi, sogliole
variano solo i tipi di ami.



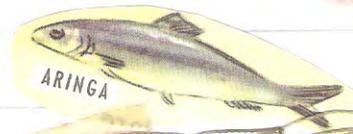


LA PESCA DELLA SEPIA - POLIPO

La seppia si pesca di giorno, all'imbrunire e di notte. Di giorno si pesca con la **gioranda** che è un arnese simile a quello del tonno. Di notte ^{invece} si getta nel fondo del mare un pesce legato ad un bastone di canna lungo quanto il pesce. Quando la seppia si attacca al pesce, il pescatore la tira su piano piano e poi lo prende con il cippo.

LA PESCA DELLE SARDINE - ARINGHE

Questo pesca si pratica di notte con barche munite di luce e con reti chiamate "**ciancioli**". Il pesce attirato dalle luci si avvicina alla barca e vengono intrappolati dalle reti.



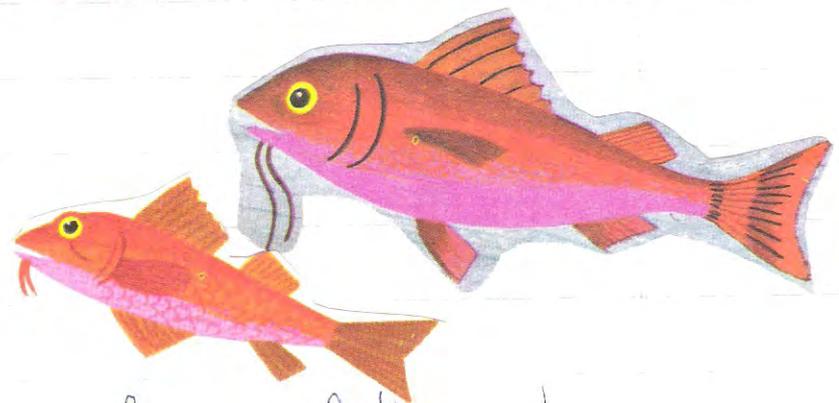
ciancioli



LA PESCA DEL CALAMARO

Il calamaro è un mollusco di colore bianco. L'arnese per pescare il calamaro è formato da un pezzo di piombo con ami rivolti all'insù. Lungo il piombo va innescato del pesce fresco: spatola, merluzzo ecc. Si pesca di giorno. Il calamaro quando viene preso schizza il nero.

LA PESCA DELLE TRIGLIE



I marinai portano i pescherecci al largo, dove non ci sono scogli e qui buttano le reti, che, legate ad una catena, vanno giù. Subito dopo i marinai girano sul mare e mentre nel fondo le reti strisciano, dopo due ore tirano su le reti con i pesci.



rizzilli

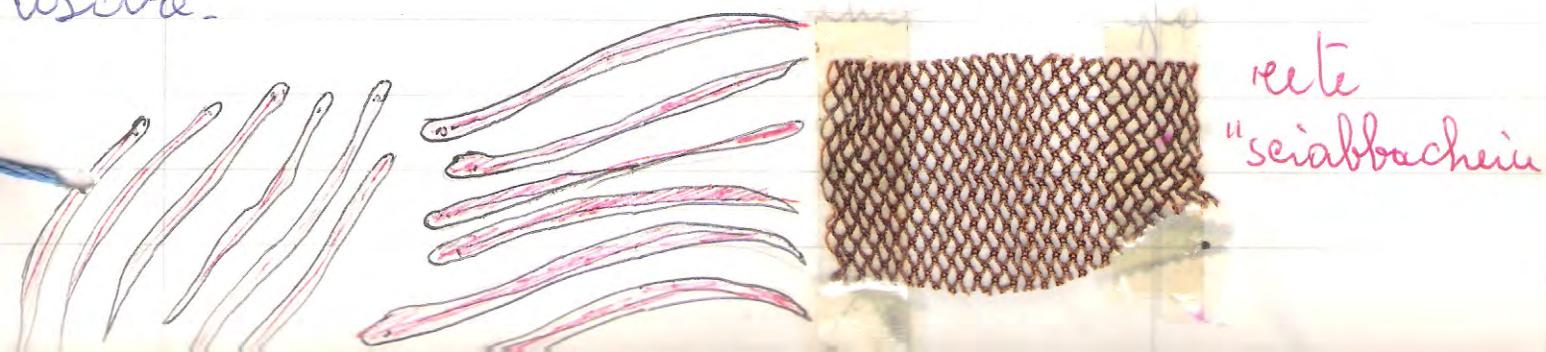


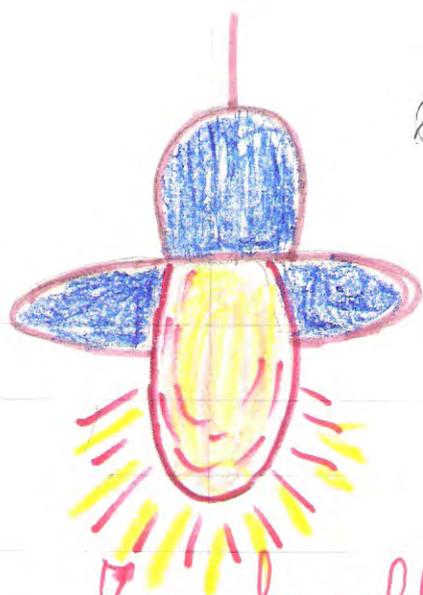
LA PESCA DELLE AGUGLIE E COSTARDELLE

Le aguglie e le costardelle si pescano con la "nava stina", che è una rete a forma di sacco lunga 150-200 metri. I marinai si dispongono con due barche uno di fronte all'altra tenendo le cime delle reti e girano in tondo mentre altri, tirano sassi. Quando vedono saltare i pesci, tirano la rete con i pesci.

LA PESCA DELLA NEONATA - CICERELLO

La neonata si pesca "cu sciabbacheiu" che è una rete a maglie fitte con piombo sotto e sughero sopra, lunga 100-150 metri che si getta nel fondo del mare, vicino alla riva. I marinai con una rete di ingrandimento messo dentro una latta, guardano il fondo del mare e quando vedono il pesce mollano la rete e la tirano; così il pesce che è entrato non può più uscire.

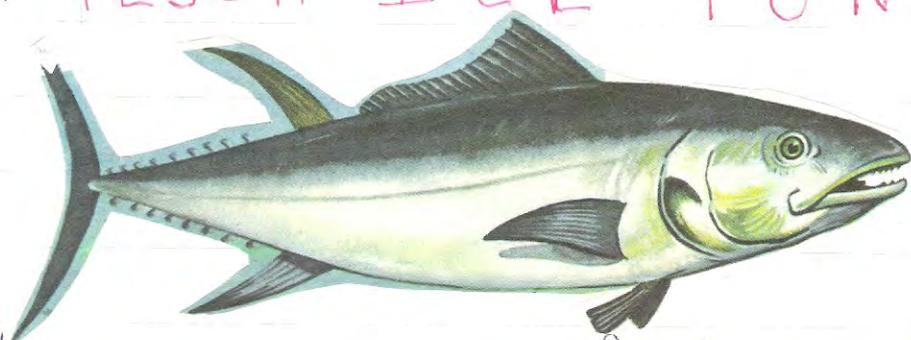




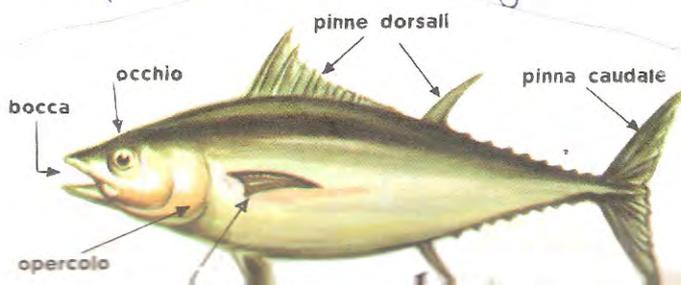
LA PESCA DEL "MUTULU" = Lombarello Biso.

Questo pesce si pesca di notte con barche chiamate "Lampare", perché sono munite da una grossa lampada alimentata da un accumulatore. Il pesce, infatti, è attratto dalla luce. I marinai gettano a mare delle reti o maglie larghe 4 dita cioè n° 28-32, lunghe 180 passi. Un passo corrisponde a m. 8. ~~circa~~ I pescatori dopo 2-3 ore, tirano i capi delle reti in modo da intrappolare il pesce.

LA PESCA DEL TONNO



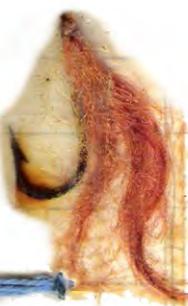
Il tonno si pesca con le stesse reti del "mutulu", solo che la pesca viene praticata di giorno.





LA PESCA DEL TONNO PICCOLO E DEL TOMBARELLO PRATICATA DAI DILETTANTI

Il tonno e tombarello vengono pescati anche con la **fringa** e con la **filosa**.



La **fringa** è un amo innescato con filo di lana colorata o bianca. Questo amo è legato ad un filo di nailon lungo 30 m che viene avvolto ad un pezzo di sughero. Per prendere il pesce, basta buttare in mare l'amo con pochi metri di filo e muoverlo dentro l'acqua mentre con la barca si "cammina" continuamente. L'amo che scivola velocemente sull'acqua attira il pesce che abbocca.

La **filosa** è un arnese a forma di apparecchio legato a parecchi metri di nailon dove sono legati dei "**brazzoli**" con parecchi ami innescati con lana. L'apparecchio cammina sul fondo e fa allargare i "**brazzoli**", che attirano i pesci e abboccano. Il pescatore per poter tenere la **filosa** che è pesante se la lega alla mano con una striscia di pelle o di stoffa.

I nomi dei pesci più pescati a Baguara.

Dal dialetto all'italiano

Scarypulu = rovello

puppu = polipo

vopa = loga

picara = razza

nannata, ianculina = rossetto

mola = pesce balestra

russulina = cicarello

cristandea = costardella

'mbastinu = squalo

cipulia = cipolla

capuni = capone

gronqu = grongo

viola = donzella

lampera = pesce pilota

angghia = aguglia

triggia = triglia

surice = pesce porco

alicia = acciuga

pettine = pesce pettine

lupu = spigola

siccia = seppia

saracu mpiroiali = pesce castagna

nanu = pagro

Indice

Capitolo I°

Presentazione

La mia regione. Il

mio paese. Il mio

zoo: la Marinella.

Motrici sulla Torre.

"Salviamo la Torre".

Costume delle baguarote.

La grotta delle rondini.

Lo stemma di Baguaro.

La cartina topografica.

Capitolo II°

L'origine del mare. Colore. Salinità. Maree.

Il vento. Le onde. Come il marinaio conosce il

vento.

Capitolo III°

Storia del pesce spada.

Illustrazione della passarella.

La pesca del pesce spada di

giorno.

I momenti della pesca del

pesce spada.

Pesca del pesce spada di notte.

I modi di encimare il

pesce spada.

Capitolo IV^o

Componimenti vari: avventure di pesca -
Una passeggiata alla Tona. Disgrazie
sul mare. Avventure sul mare. Inghiera.
Il pesatore Gianni Quicchio scampato
alla disgrazia del 24 Maggio 1925 racconta...
Illustrazione e testo della "ballata: 24 Maggio".
Intervista con il signor Oriano costruttore di
barche - Illustrazione della barca -
Le barche di Marinella. Mareggiata e
suoi disastrosi effetti -

Capitolo V^o

Le pagine dei piccoli -

Capitolo VI^o

Le armi. Illustrazione delle armi -

La pesca: del gambero - aragoste -
del totano -

della spatola e merluccio -
della seppia -

delle sardine - accinghie -

del calamaro - triglie -

delle aguglie, costardelle -

della neonata e cicarello -

del "mutolo" - tonno -

del "mutolo" - tonno praticato
dai dilettanti -

elencazione di nomi dialettali
dei pesci più comuni di Bagnara



Le due classi elementari di Marinella che hanno effettuato la ricerca, il alto la terza e sotto la quarta



FOTO CINE "COLOR SUD,,
di MACRINA & MOLE'

Portici Piazza Duomo, 11 - Tel. 21323 - REGGIO C.

ANNO SCOLASTICO 1976-77



Istituto *Scuola elementare* Classe *IV* Insegnante *Alfano*

